MINISTERO DELLA CULTURA

DVRI

DOCUMENTO STANDARD DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA

Sintesi - CSA - Gruppo Igeam - COM Metodi

(ai sensi dell'art.26 del D.Lgs. n°81/2008 e ss. mm. e ii.)

MUSEI REALI DI TORINO

Musei Reali Torino

REV. GIUGNO 2021

INDICE

INTRODUZIONE **4**

DEFINIZIONI 5
PREMESSA 8
FINALITÀ 10
CAMPO DI APPLICAZIONE 11
NORMATIVA DI RIFERIMENTO 12
METODOLOGIA 13
FASE A *14*
FASE B *15*
FASE C *16*
STRUTTURA E ARTICOLAZIONE DEL DOCUMENTO 17
MODALITÀ DI AGGIORNAMENTO DEL DUVRI 18

SEZIONE 1 AMMINISTRAZIONE /SEDE OGGETTO DELL'APPALTO **19**

1.1 AMMINISTRAZIONE 20
1.2 INFORMAZIONI GENERALI 22
DESCRIZIONE GENERALE DEL SITO 25
IDENTIFICAZIONE DELLE ZONE SOTTOPOSTE A RISCHI SPECIFICI 35
ATTIVITÀ/AMBIENTI SOGGETTI A CPI 36
ATTIVITÀ SVOLTE ALL'INTERNO DELLA STRUTTURA, DATE IN APPALTO A SOCIETÀ ESTERNE. 36
1.3 AFFITTO SPAZI E GENERALITA' EVENTI 39
1.4 DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' LAVORATIVE DEI MUSEI REALI 40
1.5 ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA DEI MUSEI REALI 42

SEZIONE 2 APPALTI **43**

2.1 PREMESSA 44
2.2 ELENCO DEGLI APPALTI 44

SEZIONE 3 VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA **45**

3.1 PREMESSA 46
3.2 INDIVIDUAZIONE DELLE INTERFERENZE 46
3.3 RISCHI GENERALI DA INTERFERENZE 47
..... 48
3.4 RISCHI SPECIFICI DA INTERFERENZE 51

ALLEGATO 1 DOCUMENTO INFORMATIVO PER LE IMPRESE APPALTATRICI E PRESTATORI D'OPERA **54**

RISCHI POTENZIALI ESISTENTI NEGLI AMBIENTI DI LAVORO OGGETTO DELL'APPALTO 55
ESTRATTO PROCEDURE DI EMERGENZA (ALLEGATO 10 PIANO DI EMERGENZA DEI MUSEI REALI) 67
PROCEDURA DI EMERGENZA GENERALE A MUSEO APERTO, NEL PERIODO NOTTURNO E NELLE GIORNATE DI CHIUSURA INFRASETTIMANALE 68

PROCEDURA SCHEMATICA DI ALLARME ED EVACUAZIONE STABILITA DAL PIANO DI EMERGENZA PER LE PERSONE ESTERNE 70
REGOLAMENTO INTERNO PER LA SICUREZZA DEGLI APPALTI 71
NORME PARTICOLARI: DISCIPLINA INTERNA 72
NORME E DISPOSIZIONI RIGUARDANTI LA SICUREZZA SUL LAVORO 73

ALLEGATO 2 COSTI DELLA SICUREZZA 74

COSTI DELLA SICUREZZA 75
COSTI PER MISURE DI SICUREZZA AFFERENTI ALL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' DELL'AGGIUDICATARIA .. 76
INTEGRAZIONE DEL PRESENTE DOCUMENTO STANDARD 76

ALLEGATO 3 PLANIMETRIE 77

ALLEGATO 4 78

APPENDICE 1 RISCHIO COVID 19 MUSEI REALI DI TORINO 80

INTRODUZIONE

DEFINIZIONI

Appalti pubblici di forniture : appalti pubblici diversi da quelli di lavori o di servizi, aventi per oggetto l'acquisto, la locazione finanziaria, la locazione o l'acquisto a riscatto, con o senza opzione per l'acquisto, di prodotti *(art.3 c.9 del D.L.vo n°163/2006)* o fornitura di prodotti e, a titolo accessorio, lavori di posa in opera e di installazione *(art.14 c.2 lettera a) del D.L.vo n°163/2006).*

Appalti pubblici di servizi: appalti pubblici diversi dagli appalti pubblici di lavori o forniture, aventi per oggetto la prestazione dei servizi di cui all'allegato II *(art.3 c.10 del D.L.vo n°163/2006)* o contratto misto in cui il valore dei servizi supera quello dei prodotti oggetto dell'appalto o in cui i servizi costituiscano l'oggetto principale del contratto *(art.14 del D.L.vo n°163/2006).*

Appalti pubblici di lavori :sono appalti pubblici aventi per oggetto l'esecuzione o, congiuntamente, la progettazione esecutiva e l'esecuzione, ovvero, previa acquisizione in sede di offerta del progetto definitivo, la progettazione esecutiva e l'esecuzione, relativamente a lavori o opere rientranti nell'allegato I del D.L.vo n°163/2006, oppure, limitatamente alle ipotesi di cui alla parte II, titolo III, capo IV del medesimo decreto legislativo, l'esecuzione, con qualsiasi mezzo, di un'opera rispondente alle esigenze specificate dalla stazione appaltante o dall'ente aggiudicatore, sulla base del progetto preliminare posto a base di gara. I «lavori» comprendono le attività di costruzione, demolizione, recupero, ristrutturazione, restauro, manutenzione, di opere. Per «opera» si intende il risultato di un insieme di lavori, che di per sé esplichi una funzione economica o tecnica. Le opere comprendono sia quelle che sono il risultato di un insieme di lavori edilizi o di genio civile di cui all'allegato I, sia quelle di presidio e difesa ambientale e di ingegneria naturalistica.

Committente: il soggetto che affida il contratto in quanto titolare del potere decisionale e di spesa relativo alla gestione dello specifico appalto, ai sensi dell'art.26 cc.3 e 3-ter del D.L.vo n°81/2008.

R.U.P. (Responsabile Unico del Procedimento): soggetto responsabile dell'esecuzione del contratto, nei limiti delle proprie competenze professionali; in particolare svolge tutti i compiti relativi alle procedure di affidamento ed alla vigilanza sulla corretta esecuzione dei contratti.

Ditta appaltatrice (appaltatore) : colui che si assume, con organizzazione dei mezzi necessari e con gestione a proprio rischio, l'obbligazione di compiere in favore di un'altra (*committente* o *appaltante*) un'opera o un servizio.

Ditta subappaltatrice (subappaltatore): la normativa sugli appalti pubblici non fornisce una definizione precisa di "contratto di subappalto", che peraltro si ricava indirettamente solo dall'art. 1656 c.c. Per la verità, neppure il codice civile fornisce una definizione diretta: il richiamato art. 1656 c.c. si limita a prevederne il divieto in mancanza di autorizzazione del committente. In base a detta disposizione normativa, il subappalto può pertanto definirsi come il contratto con il quale

l'appaltatore affida ad un terzo l'esecuzione di determinate lavorazioni nell'ambito di un lavoro che l'appaltatore stesso si è impegnato a realizzare nei confronti di un committente.

General contractor (gestore del contratto): Il GC è un insieme articolato e complesso di risorse professionali, che si costituisce come interlocutore unico del Committente per realizzare il progetto con qualsiasi mezzo, garantendo qualità, tempi di realizzazione e costi certi.

Datore di Lavoro: il soggetto presso il quale si esegue il contratto, che ha la responsabilità dell'organizzazione o dell'unità produttiva nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ai sensi dell'art.2 c.1 lett.b), art.18 c.1 ed art.26 cc.1, 3 e 3-ter del D.L.vo n°81/2008.

Rischi generali: rischi che derivano da condizioni generali che possono riguardare tutti i soggetti che a vario titolo operano nell'Ente, a prescindere dalle circostanze lavorative in cui essi sono coinvolti. Tale categoria descrive quindi i rischi cui è esposta la collettività.

Rischi da interferenza: tutti i rischi correlati all'affidamento di appalti all'interno dell'Azienda o dell'unità produttiva, evidenziati nel D.U.V.R.I. Non sono rischi interferenti quelli specifici propri delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi.

Non conformità: qualunque deviazione da standard, procedure, regolamenti, performance, ecc. che possono direttamente o indirettamente produrre il mancato soddisfacimento di un requisito.

Misure di prevenzione e protezione: misure e interventi che sono ritenute idonee a garantire la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori a seguito della valutazione dei rischi presenti nei luoghi di lavoro.

Interferenza: contatto rischioso tra il personale del Committente e quello dell'Appaltatore o tra il personale di Imprese diverse che operano nella stessa sede aziendale con contratti differenti. In particolare la valutazione dei rischi da interferenza deve avvenire con riferimento non solo al personale interno ed ai lavoratori delle Imprese Appaltatrici, ma anche agli utenti che a vario titolo possono essere presenti, quali pubblico, visitatori, studenti *(Determinazione n°3/2008 dell'Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici).*

Documento di Valutazione dei Rischi da Interferenza: documento elaborato dal Datore di Lavoro-Committente, previo svolgimento dell'attività di coordinamento e cooperazione con i Datori di Lavoro di tutte le Ditte Appaltatrici, compresi i Subappaltatori, operanti nella stessa sede, contenente l'indicazione delle misure adottate per eliminare, o quantomeno ridurre al minimo, i rischi da interferenza. Tale documento va allegato al contratto e va adeguato in funzione dell'evoluzione dell'appalto *(art.26 c.1 lett.b), 2, 3 e 3-ter del D.L.vo n°81/2008)*. In particolare nel Duvri non devono essere riportati i rischi specifici propri dell'attività svolta dalle singole Imprese Appaltatrici - in quanto trattasi di rischi per i quali resta immutato l'obbligo per ciascun Datore di Lavoro di elaborare il proprio Documento di Valutazione dei Rischi e di provvedere all'attuazione delle misure di sicurezza necessarie per eliminare, o quantomeno

ridurre al minimo, tali rischi - ma solo i rischi derivanti dalle interferenze presenti nell'effettuazione della prestazione oggetto di appalto, ai sensi dell'art.26 c.3 del D.L.vo n°81/2008. Nell'ambito di applicazione del D.L.vo n°163/2006 l'obbligo di redigere tale documento è in capo al Committente ai sensi dell'art.26 c.3 del D.L.vo n°81/2008. Si sottolinea che il Documento di Valutazione dei Rischi da Interferenza, costituendo specifica tecnica ai sensi dell'art.68 ed Allegato VIII del D.L.vo n°163/2006, deve essere messo a disposizione dei Concorrenti per la formulazione dell'offerta *(Linee Guida per la stima dei costi della sicurezza nei contratti pubblici di forniture o servizi, emanate il 20/3/2008 dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome).*

Costi della sicurezza : sono quantificabili come costi della sicurezza afferenti all'esercizio dell'attività svolta da ciascuna Ditta, definiti "costi della sicurezza ex-lege", quelli riguardanti le misure per prevenire i rischi relativi all'attività della Ditta stessa, che esulano dal Duvri e sono a carico della Ditta stessa, la quale deve specificamente indicarli nell'offerta e deve dimostrare, in sede di verifica dell'anomalia delle offerte, che gli stessi sono congrui rispetto a quelli desumibili dai prezzari o dal mercato. Si richiamano in merito le disposizioni di cui agli artt.18 e 26 c.6 del D.L.vo n°81/2008 ed agli art.86 c.3-bis ed 87 del D.L.vo n°163/2006.

Costi della sicurezza da interferenze: sono quantificabili come costi della sicurezza da interferenze, definiti "costi della sicurezza contrattuali", quelli riguardanti le misure, in quanto compatibili, di cui all'art.7 c.1 del D.P.R. n°222/2003 (al quale si rimanda) previste nel Duvri per l'eliminazione dei rischi da interferenze, i quali vanno evidenziati nella procedura negoziale tenendoli distinti dall'importo a base d'asta e non sono soggetti a ribasso. Si richiamano, in merito alla quantificazione di detti costi, le disposizioni, in quanto compatibili, di cui all'Allegato XV punto 4 del D.L.vo n°81/2008. In fase di verifica dell'anomalia detti costi non sono oggetto di alcuna verifica essendo stati quantificati e valutati a monte dall'Amministrazione Aggiudicatrice. A richiesta, saranno messi a disposizione dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza e delle Organizzazioni Sindacali dei Lavoratori. Si richiamano in merito le disposizioni di cui all'art.26 cc.3 e 5 del D.L.vo n°81/2008 ed agli artt. 86 c.3-bis, 87 e 131 c.3 del D.L.vo n°163/2006.

Procedura : le modalità (modo scelto per l'esecuzione dell'operazione o per lo svolgimento dell'attività) e le sequenze (successione delle fasi realizzative ovvero eseguire una operazione o svolgere un'attività dopo o prima di un'altra) stabilite per eseguire una determinata operazione o per svolgere una specifica attività (Allegato XV punto 4 del D.L.vo n°81/2008)

PREMESSA

Il presente elaborato costituisce il Documento Standard di Valutazione dei Rischi da Interferenza (d'ora in poi DVRI STANDARD) relativo alla "Gara per l'affidamento DEI SERVIZI MUSEALI PRESSO I MUSEI REALI DI TORINO PER IL MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI E DEL TURISMO", classificato come appalto pubblico di servizi ai sensi del D.Lgs. n.163/2006. Il presente Documento Standard è stato redatto dal COMMITTENTE. Si richiamano in merito le disposizioni di cui agli artt. 2, comma 1, lettera b), 18, comma 1, e 26, commi 3 e 3-ter del D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i. Il DVRI STANDARD contiene l'indicazione delle potenziali interferenze che potrebbero venirsi a creare nell'esecuzione dell'appalto in oggetto e le conseguenti misure adottate per eliminare, o quantomeno ridurre al minimo, le interferenze stesse.

Il DVRI STANDARD costituisce specifica tecnica ai sensi dell'art. 68 ed Allegato VIII del D.Lgs. n. 163/2006 e come tale deve essere messo a disposizione dei concorrenti ai fini dell'offerta. Nel DVRI STANDARD non sono indicati i rischi specifici propri dell'attività dei Musei Reali di Torino. Pertanto, per quanto non altrimenti specificato nel presente DVRI STANDARD, i Musei Reali di Torino e l'Aggiudicataria si atterranno alla normativa di legge vigente in materia di sicurezza ed igiene sul lavoro, restando immutato l'obbligo per ciascun Datore di Lavoro di elaborare il proprio Documento di Valutazione dei Rischi e di provvedere all'attuazione delle misure di sicurezza necessarie per eliminare, o quantomeno ridurre al minimo, i rischi specifici propri dell'attività svolta. Si richiamano in merito le disposizioni di cui all'art. 26 del D.Lgs. n. 81/2008.

Con specifico riferimento ai costi della sicurezza si precisa che sono quantificabili come costi della sicurezza afferenti all'esercizio dell'attività svolta da ciascuna Impresa, definiti "costi della sicurezza ex-lege", quelli riguardanti le misure per prevenire i rischi relativi all'attività dell'Impresa stessa, mentre sono quantificabili come costi della sicurezza da interferenze, definiti "costi della sicurezza contrattuali", quelli riguardanti le misure, in quanto compatibili, di cui all'art. 7, comma 1 del D.P.R. n. 222/2003 (al quale si rimanda) previste nel presente Documento.

Per quanto riguarda i costi della sicurezza afferenti all'esercizio dell'attività svolta da ciascuna Impresa, resta immutato l'obbligo per la stessa di elaborare il proprio Documento di Valutazione dei Rischi e di provvedere all'attuazione delle misure necessarie per eliminare, o quantomeno ridurre al minimo, i rischi. I suddetti costi sono a carico dell'Impresa, la quale deve specificamente indicarli nell'offerta e deve dimostrare, in sede di verifica dell'anomalia delle offerte, che gli stessi sono congrui rispetto a quelli desumibili dai prezzari o dal mercato. Si richiamano in merito le disposizioni di cui agli artt.18 e 26, comma 6 del D.Lgs. n. 81/2008 ed agli artt. 86, comma 3-bis ed 87 del D.Lgs. n. 163/2006.

Per quanto riguarda i costi della sicurezza necessari per l'eliminazione dei rischi da interferenze, questi vanno evidenziati nel bando di gara tenendoli distinti dall'importo a base d'asta e non sono soggetti a ribasso.

Si richiamano, in merito alla quantificazione di detti costi, le disposizioni, in quanto compatibili, di cui all'Allegato XV punto 4 del D.Lgs. n. 81/2008. In fase di verifica dell'anomalia, detti costi non sono oggetto di alcuna verifica essendo stati quantificati e valutati a monte dall'Amministrazione Aggiudicatrice. A richiesta, saranno messi a disposizione dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza e delle Organizzazioni Sindacali dei Lavoratori. Si richiamano in merito le disposizioni di cui all'art. 26, commi 3 e 5 del D.Lgs. n. 81/2008 ed agli artt. 86, comma 3-bis, 87 e 131, comma 3 del D.Lgs. n. 163/2006.

Il **Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza** (**DUVRI**) successivo all'assegnazione della gara si configura come un documento di regolamentazione interna che affronti in maniera organica il tema della gestione coordinata delle attività appaltate a ditte esterne e di quelle svolte dal personale dell'unità produttiva.

Pertanto, il DUVRI, in attuazione dei concetti già introdotti dalla precedente normativa, ora ribaditi dall'art.26 del D.Lgs.81/08, fornisce una visione esaustiva e sistematica dell'organizzazione e della gestione, dal punto di vista prevenzionistico, delle attività appaltate a terzi all'interno dell'unità produttiva, configurandosi come un documento operativo di riferimento per tutte le ditte appaltatrici durante l'esecuzione delle attività e, al tempo stesso, un documento dinamico che necessita di aggiornamento costante nel tempo. L'obiettivo è, infatti, quello di definire e organizzare preventivamente il coordinamento delle attività appaltate a terzi mediante l'identificazione puntuale delle interferenze e dei relativi rischi derivanti e la conseguente definizione delle misure di prevenzione e protezione, delle procedure e delle azioni di coordinamento da attuare al fine di ridurre e/o eliminare tali rischi.

Il DUVRI individua le potenziali interferenze che si potrebbero venire a creare nell'esecuzione degli appalti e le conseguenti misure adottate per eliminare, o quantomeno ridurre al minimo, le interferenze stesse. Parte integrante di detto documento sono i costi della sicurezza relativi alla eliminazione delle interferenze.

Il DUVRI costituisce specifica tecnica ai sensi dell'art.68 ed Allegato VIII del D.L.vo n°163/2006 e come tale deve essere messo a disposizione dei concorrenti ai fini dell'offerta. Tale documento viene allegato al contratto di appalto o di opera e va adeguato in funzione dell'evoluzione dei lavori, servizi e forniture.

FINALITÀ

Il DUVRI rappresenta lo strumento attraverso il quale il Datore di Lavoro in caso di affidamento di lavori, servizi e forniture ad un'impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda, o di una singola unità produttiva valuta l'esistenza di rischi interferenti e definisce specifiche scelte prevenzionali atte ad eliminare/ridurre gli stessi.

In particolare il Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza ha lo scopo di:

- valutare i rischi derivanti dalle interferenze reciproche dovuti alle diverse attività appaltate e presenti nell'unità produttiva;
- indicare le misure di prevenzione e protezione adottate per eliminare i rischi da interferenza;
- indicare le misure di prevenzione e protezione adottate per ridurre al minimo i rischi non eliminabili;
- valutare i costi della sicurezza da interferenza.

Il Documento di valutazione dei rischi da interferenza viene redatto dalla stazione appaltante per promuovere:

- la cooperazione fra datori di lavoro, appaltatori e committenti, per l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto (art. 26 comma 2 punto "a" del D.Lgs. 81/2008);
- il coordinamento fra datori di lavoro, appaltatori e committenti, al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze fra le attività appaltate a terzi e quelle presenti nell'unità produttiva (art.26 comma 2 punto "b" del D.Lgs.81/2008).

CAMPO DI APPLICAZIONE

La Determinazione dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture n. 3 del 05 marzo 2008 ha chiarito che l'elaborazione del documento Unico di Valutazione dei Rischi e la stima dei costi della sicurezza si riferiscono ai soli casi in cui siano presenti interferenze. La stessa Determinazione ha chiarito che "si parla di interferenza nella circostanza in cui si verifica un contatto rischioso tra il personale del committente e quello dell'appaltatore o tra il personale di imprese diverse che operano nella stessa sede aziendale con contratti differenti."

La Determinazione ha, inoltre, precisato che si possono considerare interferenti i rischi:

- derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte da operatori di appaltatori diversi;
- immessi nel luogo di lavoro del committente dalle lavorazioni dell'appaltatore;
- esistenti nel luogo di lavoro del committente, ove è previsto che debba operare l'appaltatore, ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività propria dell'appaltatore;
- derivanti da modalità di esecuzione particolari richieste esplicitamente dal committente (che comportino pericoli aggiuntivi rispetto a quelli specifici dell'attività appaltata).

L'obbligo di redigere il DUVRI non viene applicato nei seguenti casi (comma 3-bis dell'Art.26 del D.Lgs. 81/2008):

- mera fornitura di materiali o attrezzature;
- servizi di natura intellettuale (consulenze, sorveglianza sanitaria, attività informatiche, etc);
- lavori o servizi la cui durata non sia superiore ai due giorni, che non comportino rischi derivanti dalla presenza di agenti cancerogeni, biologici, atmosfere esplosive, o dalla presenza di rischi particolari (riportati nell'Allegato XI del D.Lgs 81/08).

Si evidenzia che, come specificato nella Determinazione – 5 marzo 2008 "Sicurezza nell'esecuzione degli appalti relativi a servizi e forniture", per gli appalti su riportati ***è possibile escludere preventivamente la predisposizione del DUVRI*** *e la* ***conseguente stima dei costi della sicurezza,*** salvo i casi in cui siano necessarie attività o procedure suscettibili di generare interferenza con la fornitura stessa, come per esempio la consegna di materiale e prodotti nei luoghi di lavoro o nei cantieri (con l'esclusione di quelli ove i rischi interferenti sono stati valutati nel piano di sicurezza e coordinamento.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

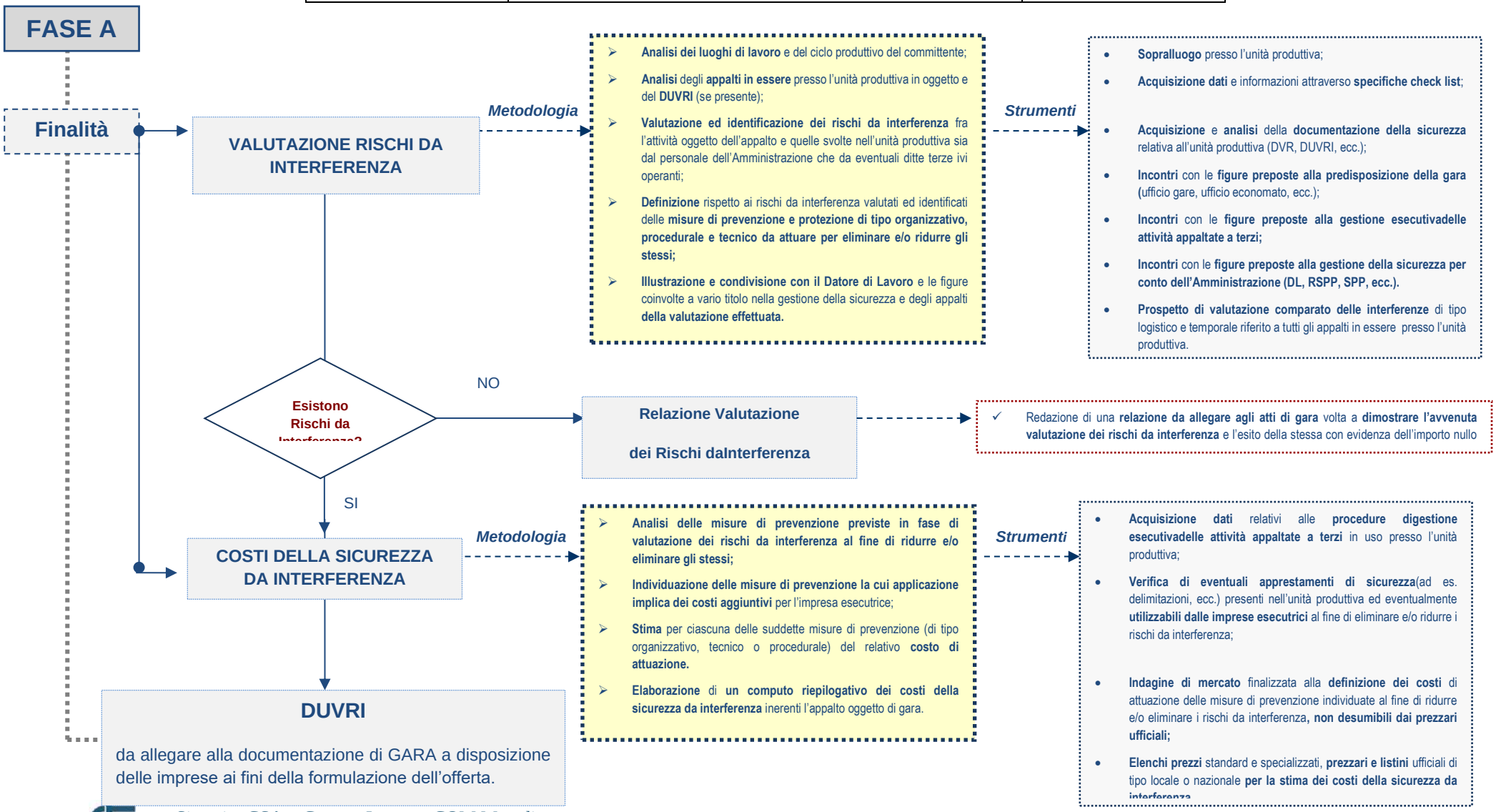
- D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554 "Regolamento di attuazione della legge 11 febbraio 1994, n. 109";
- Decreto Ministero lavori Pubblici 19 aprile 2000, n. 145 "Regolamento recante il capitolato generale d'appalto dei lavori pubblici ai sensi dell'articolo 3, comma 5, della legge 11 febbraio 1994, n. 109, e successive modificazioni · D.P.R. 20 agosto 2001, n. 384 "Regolamento di semplificazione dei procedimenti di spese in economia";
- D.P.R. 3 luglio 2003, n. 222 "Regolamento sui contenuti minimi dei piani di sicurezza nei cantieri temporanei o mobili, in attuazione dell'articolo 31, comma 1, della legge 11 febbraio 1994, n. 109" (novellato nell'art. 131 del D.Lgs. 163/2006);
- "Linee Guida Itaca per l'applicazione del D.P.R. 222/2003, approvate dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome il 1 marzo 2006;D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE";
- Determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui lavori pubblici n. 4 del 26 luglio 2006;
- Schema di regolamento di esecuzione e attuazione del Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163, approvato dal Consiglio dei Ministri il 21 dicembre 2007;
- Legge n. 123 del 3 agosto 2007 (Misure in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro e delega al Governo per il riassetto e la riforma della normativa in materia),
- Circolare Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale n. 24 del 14 novembre 2007; Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81: Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.
- D.Lgs 81/2008: Articolo 26: Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione (rif.: art. 1, comma 2, lett. s., n. 1, l. n. 123/2007; art. 7 d.lgs. n. 626/1994 modificato dalla l. n. 123/2007)
- Determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture n. 3 del 5 marzo 2008.

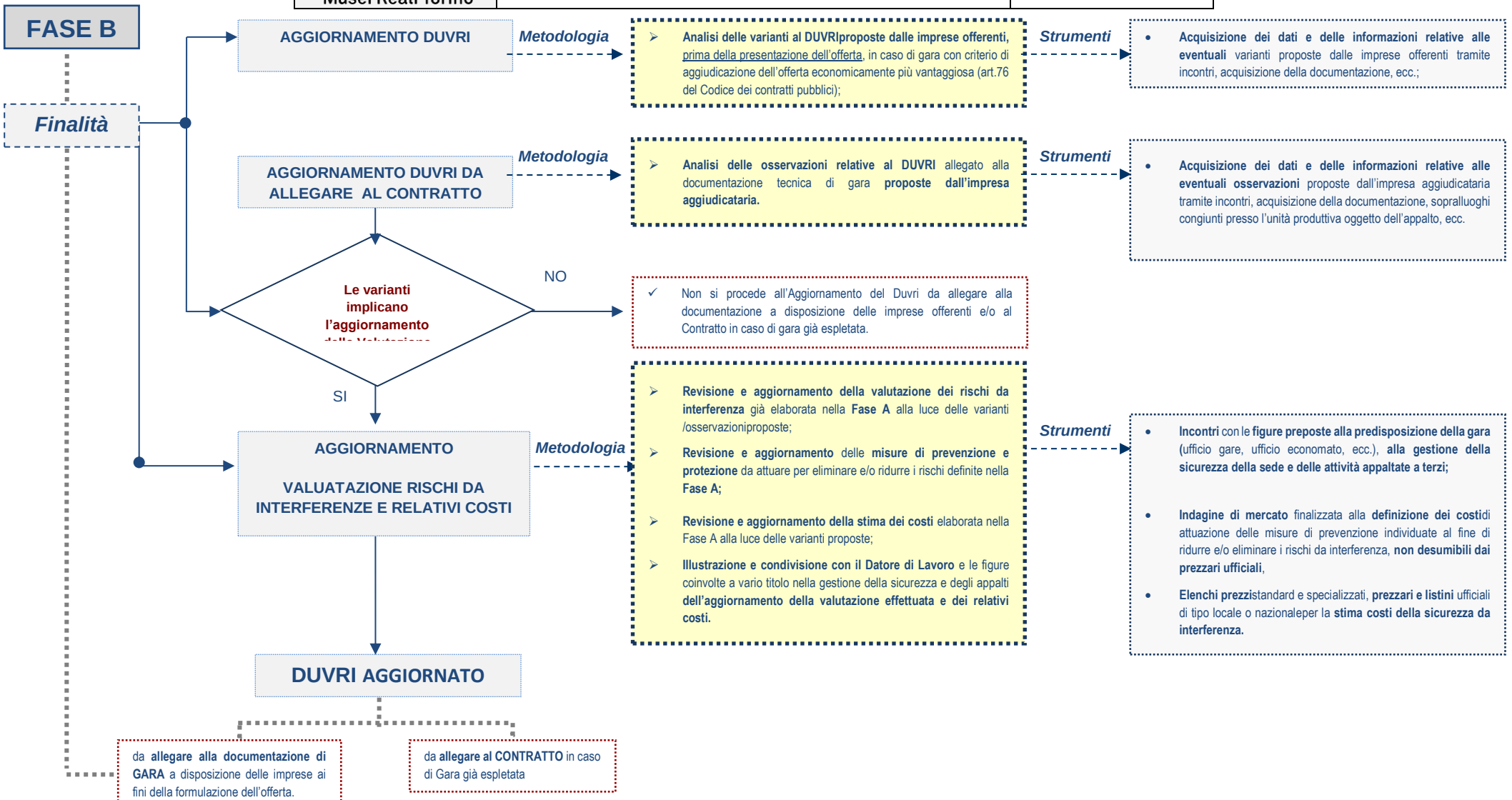
METODOLOGIA

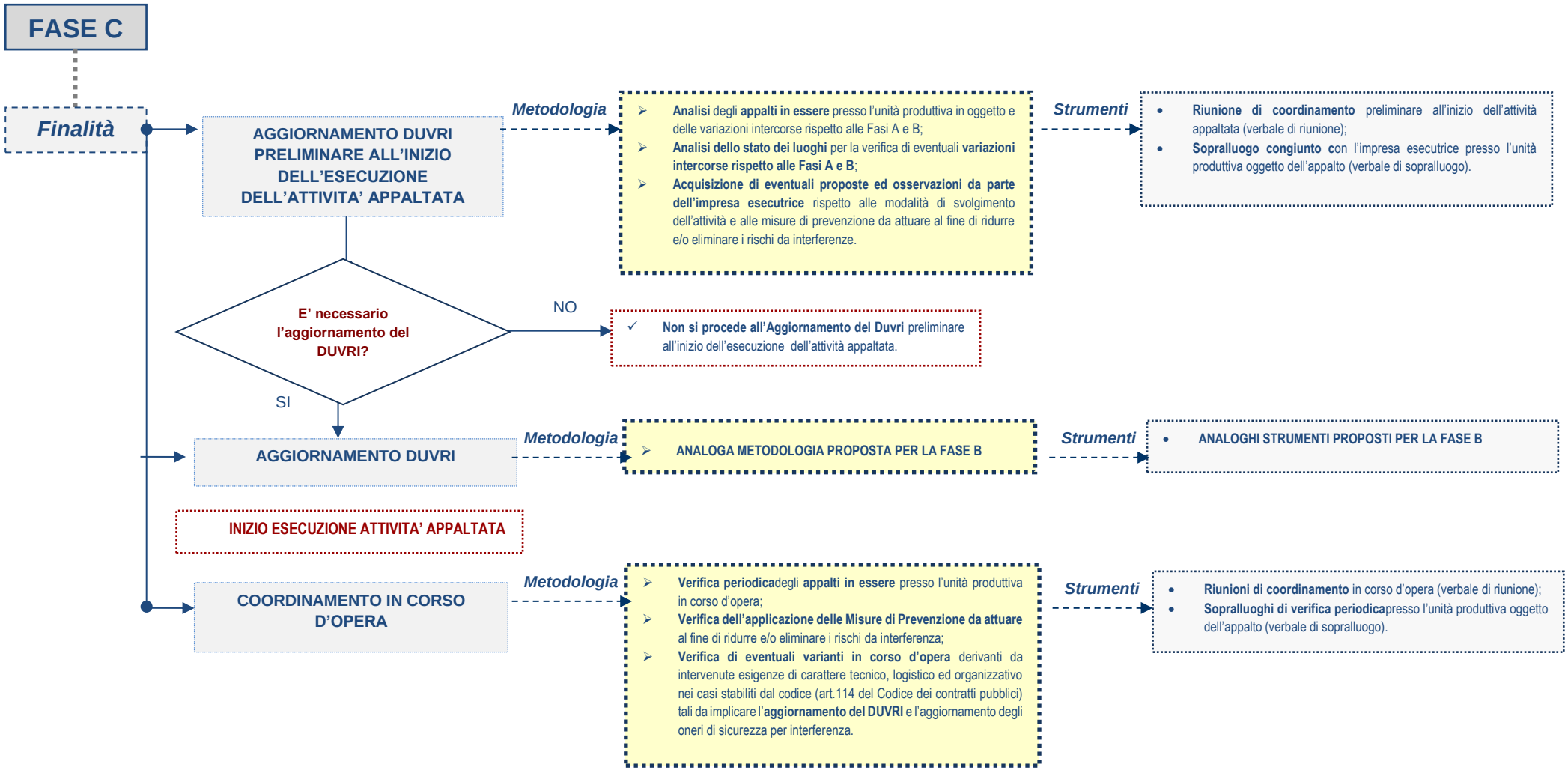
Alla luce di quanto evidenziato la **metodologia attuata** per l'elaborazione del Documento Unico di Valutazione delle Interferenze e successivo aggiornamento si articola nelle seguenti fasi operative di seguito illustrate:

- **FASE A**: fase in cui l'Amministrazione predispone la gara e la relativa documentazione a disposizione delle imprese ai fini della formulazione dell'offerta;
- **FASE B**: fase preliminare all'aggiudicazione dell'offerta (in caso di gara con criterio di aggiudicazione economicamente più vantaggiosa) e/o successiva all'aggiudicazione;
- **FASE C**: fase di esecuzione dell'attività.

Per ciascuna fase operativa si riporta di seguito un diagramma sintetico del processo attuato, con evidenza delle specifiche sottofasi.


FASE A
Finalità
VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA
Metodologia
Analisi dei luoghi di lavoro e del ciclo produttivo del committente;
Analisi degli appalti in essere presso l'unità produttiva in oggetto e del DUVRI (se presente);
Valutazione ed identificazione dei rischi da interferenza fra l'attività oggetto dell'appalto e quelle svolte nell'unità produttiva sia dal personale dell'Amministrazione che da eventuali ditte terze ivi operanti;
Definizione rispetto ai rischi da interferenza valutati ed identificati delle misure di prevenzione e protezione di tipo organizzativo, procedurale e tecnico da attuare per eliminare e/o ridurre gli stessi;
Illustrazione e condivisione con il Datore di Lavoro e le figure coinvolte a vario titolo nella gestione della sicurezza e degli appalti della valutazione effettuata.
Strumenti
Sopralluogo presso l'unità produttiva;
Acquisizione dati e informazioni attraverso specifiche check list;
Acquisizione e analisi della documentazione della sicurezza relativa all'unità produttiva (DVR, DUVRI, ecc.);
Incontri con le figure preposte alla predisposizione della gara (ufficio gare, ufficio economato, ecc.);
Incontri con le figure preposte alla gestione esecutivadelle attività appaltate a terzi;
Incontri con le figure preposte alla gestione della sicurezza per conto dell'Amministrazione (DL, RSPP, SPP, ecc.).
Prospetto di valutazione comparato delle interferenze di tipo logistico e temporale riferito a tutti gli appalti in essere presso l'unità produttiva.
Esistono Rischi da Interferenza?
NO
Relazione Valutazione dei Rischi daInterferenza
✓ Redazione di una relazione da allegare agli atti di gara volta a dimostrare l'avvenuta valutazione dei rischi da interferenza e l'esito della stessa con evidenza dell'importo nullo
SI
COSTI DELLA SICUREZZA DA INTERFERENZA
Metodologia
Analisi delle misure di prevenzione previste in fase di valutazione dei rischi da interferenza al fine di ridurre e/o eliminare gli stessi;
Individuazione delle misure di prevenzione la cui applicazione implica dei costi aggiuntivi per l'impresa esecutrice;
Stima per ciascuna delle suddette misure di prevenzione (di tipo organizzativo, tecnico o procedurale) del relativo costo di attuazione.
Elaborazione di un computo riepilogativo dei costi della sicurezza da interferenza inerenti l'appalto oggetto di gara.
Strumenti
Acquisizione dati relativi alle procedure digestione esecutivadelle attività appaltate a terzi in uso presso l'unità produttiva;
Verifica di eventuali apprestamenti di sicurezza(ad es. delimitazioni, ecc.) presenti nell'unità produttiva ed eventualmente utilizzabili dalle imprese esecutrici al fine di eliminare e/o ridurre i rischi da interferenza;
Indagine di mercato finalizzata alla definizione dei costi di attuazione delle misure di prevenzione individuate al fine di ridurre e/o eliminare i rischi da interferenza, non desumibili dai prezzari ufficiali;
Elenchi prezzi standard e specializzati, prezzari e listini ufficiali di tipo locale o nazionale per la stima dei costi della sicurezza da interferenza
DUVRI
da allegare alla documentazione di GARA a disposizione delle imprese ai fini della formulazione dell'offerta.


FASE B
Finalità
AGGIORNAMENTO DUVRI
Metodologia
Analisi delle varianti al DUVRIproposte dalle imprese offerenti, prima della presentazione dell'offerta, in caso di gara con criterio di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa (art.76 del Codice dei contratti pubblici);
Strumenti
Acquisizione dei dati e delle informazioni relative alle eventuali varianti proposte dalle imprese offerenti tramite incontri, acquisizione della documentazione, ecc.;
AGGIORNAMENTO DUVRI DA ALLEGARE AL CONTRATTO
Metodologia
Analisi delle osservazioni relative al DUVRI allegato alla documentazione tecnica di gara proposte dall'impresa aggiudicataria.
Strumenti
Acquisizione dei dati e delle informazioni relative alle eventuali osservazioni proposte dall'impresa aggiudicataria tramite incontri, acquisizione della documentazione, sopralluoghi congiunti presso l'unità produttiva oggetto dell'appalto, ecc.
Le varianti implicano l'aggiornamento
NO
Non si procede all'Aggiornamento del Duvri da allegare alla documentazione a disposizione delle imprese offerenti e/o al Contratto in caso di gara già espletata.
SI
AGGIORNAMENTO
VALUATAZIONE RISCHI DA INTERFERENZE E RELATIVI COSTI
Metodologia
Revisione e aggiornamento della valutazione dei rischi da interferenza già elaborata nella Fase A alla luce delle varianti /osservazioniproposte;
Revisione e aggiornamento delle misure di prevenzione e protezione da attuare per eliminare e/o ridurre i rischi definite nella Fase A;
Revisione e aggiornamento della stima dei costi elaborata nella Fase A alla luce delle varianti proposte;
Illustrazione e condivisione con il Datore di Lavoro e le figure coinvolte a vario titolo nella gestione della sicurezza e degli appalti dell'aggiornamento della valutazione effettuata e dei relativi costi.
Strumenti
Incontri con le figure preposte alla predisposizione della gara (ufficio gare, ufficio economato, ecc.), alla gestione della sicurezza della sede e delle attività appaltate a terzi;
Indagine di mercato finalizzata alla definizione dei costidi attuazione delle misure di prevenzione individuate al fine di ridurre e/o eliminare i rischi da interferenza, non desumibili dai prezzari ufficiali,
Elenchi prezzistandard e specializzati, prezzari e listini ufficiali di tipo locale o nazionaleper la stima costi della sicurezza da interferenza.
DUVRI AGGIORNATO
da allegare alla documentazione di GARA a disposizione delle imprese ai fini della formulazione dell'offerta.
da allegare al CONTRATTO in caso di Gara già espletata


FASE C
Finalità
AGGIORNAMENTO DUVRI PRELIMINARE ALL'INIZIO DELL'ESECUZIONE DELL'ATTIVITA' APPALTATA
Metodologia
Analisi degli appalti in essere presso l'unità produttiva in oggetto e delle variazioni intercorse rispetto alle Fasi A e B;
Analisi dello stato dei luoghi per la verifica di eventuali variazioni intercorse rispetto alle Fasi A e B;
Acquisizione di eventuali proposte ed osservazioni da parte dell'impresa esecutrice rispetto alle modalità di svolgimento dell'attività e alle misure di prevenzione da attuare al fine di ridurre e/o eliminare i rischi da interferenze.
Strumenti
Riunione di coordinamento preliminare all'inizio dell'attività appaltata (verbale di riunione);
Sopralluogo congiunto con l'impresa esecutrice presso l'unità produttiva oggetto dell'appalto (verbale di sopralluogo).
E' necessario l'aggiornamento del DUVRI?
NO
Non si procede all'Aggiornamento del Duvri preliminare all'inizio dell'esecuzione dell'attività appaltata.
SI
AGGIORNAMENTO DUVRI
Metodologia
ANALOGA METODOLOGIA PROPOSTA PER LA FASE B
Strumenti
ANALOGHI STRUMENTI PROPOSTI PER LA FASE B
INIZIO ESECUZIONE ATTIVITA' APPALTATA
COORDINAMENTO IN CORSO D'OPERA
Metodologia
Verifica periodica degli appalti in essere presso l'unità produttiva in corso d'opera;
Verifica dell'applicazione delle Misure di Prevenzione da attuare al fine di ridurre e/o eliminare i rischi da interferenza;
Verifica di eventuali varianti in corso d'opera derivanti da intervenute esigenze di carattere tecnico, logistico ed organizzativo nei casi stabiliti dal codice (art.114 del Codice dei contratti pubblici) tali da implicare l'aggiornamento del DUVRI e l'aggiornamento degli oneri di sicurezza per interferenza.
Strumenti
Riunioni di coordinamento in corso d'opera (verbale di riunione);
Sopralluoghi di verifica periodica presso l'unità produttiva oggetto dell'appalto (verbale di sopralluogo).

STRUTTURA E ARTICOLAZIONE DEL DOCUMENTO

Il DUVRI è un documento di tipo tecnico-operativo, messo a disposizione ai fini della formulazione dell'offerta e successivamente allegato al contratto d'appalto, in cui, vengono definite le Misure di Prevenzione da attuare al fine di ridurre/eliminare i rischi da interferenza individuati, nonché la stima dei relativi costi.

Il DUVRI costituisce lo strumento che traduce in termini operativi gli adempimenti previsti dalla normativa, attraverso l'organizzazione preventiva del coordinamento delle attività appaltate a terzi rispetto a quelle presenti nell'unità produttiva, ovvero specifiche scelte prevenzionali di tipo procedurale, tecnico, pianificatorio.

In particolare il Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza si articola come di seguito specificato:

INTRODUZIONE: finalizzata a far comprendere l'articolazione e la finalità del documento, i criteri e la metodologia per l' elaborazione dello stesso;

SEZIONE 1 - AMMINISTRAZIONE APPALTANTE/SEDE OGGETTO DELL'APPALTO: finalizzata a fornire una descrizione puntuale del sito, dei luoghi di lavoro e delle attività lavorative svolte dal personale della sede in oggetto, dei rischi potenziali presenti, della struttura organizzativa preposta alla gestione della sicurezza;

SEZIONE 2 – APPALTI: finalizzata a fornire un quadro completo degli appalti in essere presso l'unità produttiva per la quale il DUVRI viene redatto e, per ciascun appalto, i dati anagrafici della ditta esecutrice, la descrizione dell'attività appaltata e la modalità di esecuzione della stessa (aree di lavoro, orario di lavoro, periodicità, personale impiegato, ecc.);

SEZIONE 3 – VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA: rappresenta la sezione più rappresentativa e significativa del documento, in quanto finalizzata all'identificazione e valutazione dei rischi da interferenza. Infatti tale sezione riporterà l'identificazione e descrizione, sulla base dell'organizzazione e pianificazione delle attività appaltate (cronoprogramma) e delle eventuali interferenze (temporali e logistiche), dei rischi da interferenza, delle relative misure di prevenzione e protezione da attuare al fine di eliminare/ridurre tali rischi e la stima dei costi della sicurezza da esse derivanti;

ALLEGATI: riporterà in allegato tutti quei documenti utili per lo scambio delle informazioni con le ditte appaltatrici rimandando, per una descrizione più approfondita delle stesse, ai documenti specifici quali DVR, PdE, ecc., inclusi i verbali di sopralluogo e di riunione di coordinamento quali strumenti operativi di integrazione e aggiornamento in corso d'opera del documento stesso.

MODALITÀ DI AGGIORNAMENTO DEL DUVRI

Il **DUVRI** quale **strumento operativo di gestione e controllo**, dal punto di vista prevenzionistico, **delle attività appaltate a terzi** si configura come un **documento dinamico** che necessita di aggiornamento costante in funzione di diverse variabili e parametri sia in fase di espletamento della procedura negoziale che di esecuzione delle attività appaltate a terzi.
In particolare, l'Amministrazione provvederà ad accertare se, nel corso di ciascuna fase operativa, subentrino le condizioni di seguito specificate, che implicano l'aggiornamento del DUVRI:

- nel caso in cui, in fase di espletamento della procedura negoziale (criterio di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa), gli offerenti presentino varianti tali da implicare la rideterminazione degli oneri di sicurezza per l'eliminazione e/o riduzione dei rischi da interferenza;
- nel caso non raro in cui, dopo l'aggiudicazione della procedura negoziale, nella fase di cooperazione e coordinamento che precede la stesura finale del DUVRI da allegare al contratto, emerga la necessità di apportare modifiche al documento già posto a base d'appalto;
- nel caso in cui emerga la necessità di modifiche in corso di esecuzione del contratto derivanti da intervenute esigenze di carattere tecnico, logistico ed organizzativo nei casi stabiliti dal codice (art.114 del Codice dei contratti pubblici), cambiamenti tali da implicare l'aggiornamento del DUVRI e la rideterminazione degli oneri di sicurezza per interferenza;
- ogni volta che si aggiunga un nuovo appalto o subentri per gli appalti in essere presso l'unità produttiva una nuova ditta esecutrice che modifichi le condizioni di interferenza già valutate;
- ogni volta che avvengano cambiamenti relativi all'unità produttiva (figure coinvolte nella gestione della sicurezza, variazioni di tipo funzionale e logistico, ecc.).

Nel caso di aggiornamento in fase di espletamento della procedura negoziale e/o nella fase immediatamente successiva all'aggiudicazione, ovvero in funzione delle varianti proposte dalle imprese offerenti e/o della ditta aggiudicataria, l'Amministrazione acquisirà, a seguito della segnalazione da parte delle proposte intercorse, informazioni e dati relativi alle stesse tramite incontri e sopralluoghi congiunti.
Pertanto, risulta di particolare rilievo ai fini del costante aggiornamento del DUVRI, l'**attività di coordinamento e cooperazione** prevista dalla normativa fra Datore di Lavoro committente ed i responsabili delle imprese appaltatrici.
Verrà svolta una riunione di coordinamento preliminare all'inizio di ogni nuova attività appaltata coinvolgendo anche le altre imprese appaltatrici già operanti nell'unità produttiva con relative riunioni di Coordinamento periodiche all'inizio delle attività e, se necessario, in corso d'opera.

SEZIONE 1
AMMINISTRAZIONE /SEDE OGGETTO DELL'APPALTO

1.1 AMMINISTRAZIONE

DATI IDENTIFICATIVI

RUOLO	**NOMINATIVO**	**RIFERIMENTI**
Amministrazione Aggiudicatrice e Appaltante (Art.3 c.1 lett.c D.L.vo n°50/2016) del 18/4/2016)	MIBACT - Musei Reali	Piazzetta Reale 1, 10122 – Torino Mail: mr-to@beniculturali.it PEC: mbac-mr-to@mailcert.beniculturali.it Tel. +39 011 5362030
Committente (Art.26 cc.3 e 3-ter D.Lvo n°81/2008)	MIBACT - Musei Reali	Piazzetta Reale 1, 10122 – Torino Mail: mr-to@beniculturali.it PEC: mbac-mr-to@mailcert.beniculturali.it Tel. +39 011 5362030
Responsabile Unico del Procedimento (Art.31 D.L.vo n°50/2016 del 18/4/2016)	MIBACT – Musei Reali – Dott.ssa Enrica Pagella	Piazzetta Reale 1, 10122 – Torino Mail: mr-to@beniculturali.it PEC: mbac-mr-to@mailcert.beniculturali.it Tel. +39 011 5362030
Sede dei lavori	MIBACT – Musei Reali	Piazzetta Reale 1, 10122 – Torino Mail: mr-to@beniculturali.it PEC: mbac-mr-to@mailcert.beniculturali.it Tel. +39 011 5362030
Datore di Lavoro (Artt.2 c.1 lettera b) e 26 c.3-ter D.L.vo n°81/2008)	MIBACT – Musei Reali – Dott.ssa Enrica Pagella	Piazzetta Reale 1, 10122 – Torino Mail: mr-to@beniculturali.it PEC: mbac-mr-to@mailcert.beniculturali.it Tel. +39 011 5362030

MISSIONE

La missione dei Musei Reali è preservare e valorizzare il patrimonio di monumenti, di opere e di spazi che ha avuto origine dalla storia dinastica della famiglia Savoia e che qualifica un compendio urbano collocato nel cuore della città antica, ponendolo in una relazione dinamica con l'esperienza dei visitatori e sviluppando opportunità di migliore accesso, di conoscenza, di creatività e di diletto.

L'esperienza dei visitatori è l'obiettivo primario dei Musei Reali, che si impegnano a perseguire l'eccellenza in ogni aspetto della loro azione sulle collezioni e nelle attività. Utilizzando strumenti tradizionali e di nuova concezione nel campo della comunicazione, dell'interpretazione e della presentazione, i Musei Reali intendono offrire ai loro pubblici un servizio dinamico, innovativo e accogliente, finalizzato alla crescita culturale nel campo della storia e delle arti visive.

I Musei Reali di Torino (ex Polo Reale), ai sensi dell'art. 30 del D.P.C.M. n.171 del 29 agosto 2014, Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance (la cosiddetta "Riforma Franceschini"), si configurano come un museo di rilevante interesse nazionale, dotato di autonomia speciale in ambito scientifico, finanziario, contabile e organizzativo.

Nel 2016, in seguito all'emanazione del D.M. n. 43 del 23/01/2016, Modifiche al decreto 23 dicembre 2014, recante "Organizzazione e funzionamento dei musei statali", l'area museale torinese cambia nome: il precedente "Polo Reale" è stato sostituito dal nuovo "Musei Reali".

Il cambio del nome corrisponde alla volontà di proseguire nel percorso di autonomia e di definizione di una nuova identità come organismo unico.

Per visualizzare l'organigramma e la struttura gestionale dei Musei Reali, visita la pagina Organizzazione e leggi il nostro Statuto.

1.2 INFORMAZIONI GENERALI

I **Musei Reali di Torino** sono situati nel cuore della città antica e propongono un affascinante itinerario di storia, arte e natura che si snoda attraverso 55.000 mq, con testimonianze che datano dalla Preistoria all'età moderna riunendo in un unico grande progetto museale: **il Palazzo Reale, i Giardini Reali, la Biblioteca e l'Armeria Reale, la Galleria Sabauda, il Museo di Antichità, Palazzo Chiablese e la Cappella della Sindone**.
Il Musei Reali di Torino è riconosciuto, tra gli istituti centrali e dotati di autonomia speciale, individuati nell'ambito della riorganizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, ai sensi dell'art. 30 del DPCM 29 agosto 2014, n.171.
Il Palazzo Reale, centro di comando della famiglia Savoia, conserva ambienti, arredi e opere d'arte realizzati tra il XVI e il XX secolo. La facciata, preceduta dalla cancellata disegnata da Pelagio Palagi, cela interni sfarzosi, progettati e decorati da grandi artisti come Daniel Seyter, Claudio Beaumont, Francesco De Mura, e da architetti come Filippo Juvarra e Benedetto Alfieri. Attraverso la Sala del Medagliere, si accede alla Galleria del Beaumont che ospita l'Armeria Reale, aperta al pubblico nel 1837, che accoglie una ricchissima collezione con armi e armature che dal periodo archeologico giungono all'Ottocento.
Lo scalone alfieriano collega l'Armeria alla Biblioteca Reale, fondata nel 1831 da Carlo Alberto, che ampliò la biblioteca di corte con numerosi volumi acquistati presso gli antiquari di tutta Europa. Di grande pregio la raccolta dei disegni, con esemplari dal Quattrocento al Settecento, opera di grandi maestri tra i quali Michelangelo, Raffaello, Rembrandt. Tra questi anche il celebre nucleo di Leonardo da Vinci, con l'Autoritratto e il Codice sul volo degli uccelli. Per motivi di conservazione i disegni non sono sempre esposti al pubblico.
Il gusto collezionistico dei Savoia è documentato in pittura dalla Galleria Sabauda, che conserva grandi capolavori delle principali scuole europee, da van Eyck a Rubens e van Dyck; da Mantegna, a Paolo Veronese, a Orazio Gentileschi, a Guido Reni. Ordinata cronologicamente, la Galleria ha sede nella Manica Nuova e accoglie anche due importanti collezioni: quella del finanziere Riccardo Gualino, con grandi dipinti che vanno da Duccio, a Botticelli, a Francesco Guardi, e quella di pittura fiamminga e olandese proveniente dalle collezioni del Principe Eugenio di Savoia-Soissons.
Il piano sotterraneo dello stesso edificio e le Orangeries ospitano il Museo Archeologico, affacciato sull'area del teatro romano. Nata nel Cinquecento come raccolta dinastica dei duchi di Savoia, la collezione archeologica fu arricchita dall'arrivo della collezione egizia di Bernardino Drovetti e divenne nel 1832 Museo di antichità ed egizie. Dopo la separazione dal Museo Egizio, ospita i reperti archeologici provenienti da scavi condotti sul territorio piemontese, tra i quali il Tesoro di Marengo.
I Giardini Reali , costituiscono un'area verde urbana unica per valore monumentale e ambientale, si sviluppano nella porzione tuttora racchiusa dai Bastioni, su una superficie complessiva di circa 7 ettari. Punto di snodo dell'intero complesso, furono realizzati dal Duparc, ampliati nel corso del Seicento da André le Nôtre e completati nel secolo successivo con il gruppo statuario dei Tritoni, opera di Simone Martinez.
È parte dei Musei Reali anche il piano terreno del Palazzo Chiablese, destinato a importanti mostre temporanee.
Per quanto attiene la Cappella della Sindone, mirabile architettura barocca di Guarino Guarini, dopo il lungo e difficile intervento di restauro, viene finalmente restituita al mondo, accessibile al pubblico nel percorso di visita dei Musei Reali.
I Musei Reali sono visitabili con un unico biglietto.

CARATTERISTICHE STRUTTURALI

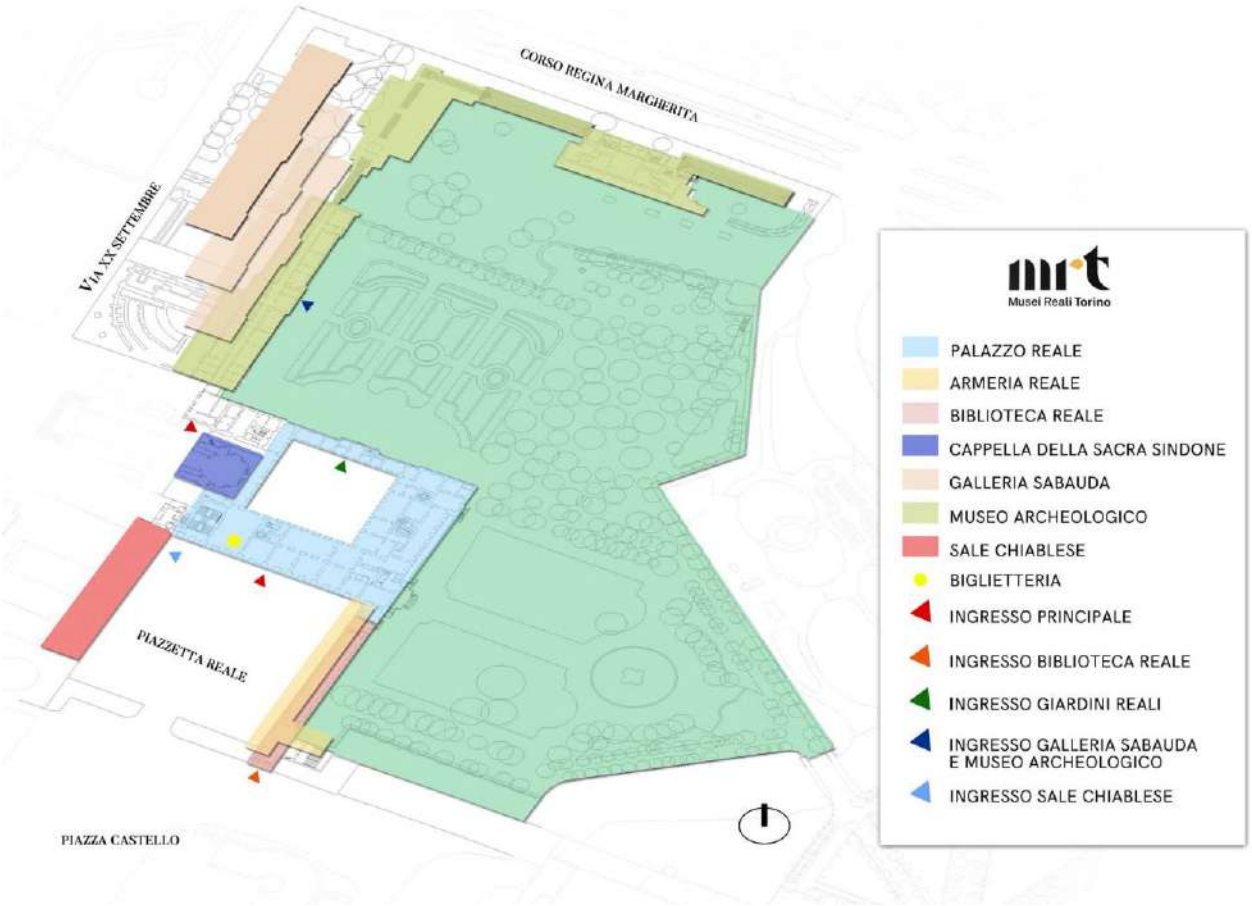
L'edificio di **Palazzo Reale** si articola su cinque piani fuori terra e un interrato; l'ingresso principale si trova in Piazzetta Reale 1. L'**Armeria Reale** è un edificio di due piani fuori terra e di un interrato; l'ingresso originario si trova in Piazza Castello 191, ma i visitatori accedono da Palazzo Reale. La **Galleria Sabauda** il cui ingresso originario si trova in via XX Settembre 86, ma i visitatori accedono da Palazzo Reale, è articolata su tre piani fuori terra, mentre al piano interrato dello stesso edificio si trova il **Museo di Antichità**, che si sviluppa verso il complesso dei giardini (lato di viale Regina) in un altro immobile che si articolala su tre livelli (un seminterrato e due fuori terra). L'ingresso alla **Biblioteca Reale** è su Piazza Castello 191. L'area sulla quale si sviluppa copre una superficie di circa 2.472 m2, ed è suddivisa in 3 piani, il piano interrato ospita i depositi librari, la zona locali tecnologici e la zona esposizione Caveu di Leonardo, per una superficie di circa 1.400 m2; il piano terra rialzato ospita gli uffici e la sala lettura, per una superficie di circa 804 m2; il piano ammezzato ospita gli uffici, per una superficie di circa 268 m2.

La struttura è facilmente raggiungibile dai mezzi di soccorso, attraverso i seguenti accessi:

- Da Piazzetta Reale 1 con accessibilità alla Corte d'Onore di Palazzo Reale;
- da Viale dei Partigiani 12 verso i Giardini Reali, con accessibilità dei mezzi di soccorso lungo tutto il perimetro dell'Armeria e Biblioteca Reale, Palazzo Reale e Manica Nuova;
- da Via XX Settembre 88, con accessibilità dei mezzi di soccorso lungo il fronte principale della Manica Nuova;
- da corso Regina Margherita 105 con accesso al Museo Di Antichità.

ACCESSIBILITÀ AL PERCORSO ESPOSITIVO

Il piano nobile di Palazzo Reale è accessibile con un ascensore direttamente dalla biglietteria (misure della porta 75 cm). È necessario chiedere l'assistenza da parte del personale di biglietteria. Dai Giardini Reali si accede alla manica nuova che ospita la Galleria Sabauda e le collezioni del Museo di Antichità, entrambi completamente accessibili con ascensori (misure della porta 110 cm) e con pedane motorizzate, attivate dal personale di sala. Non sono al momento accessibili per le sedie a rotelle le Cucine, al piano interrato di Palazzo Reale, e l'Appartamento del Re e l'Appartamento della Regina Elena al piano terreno. Le sale espositive del Caveau della Biblioteca Reale sono accessibili grazie a pedane e montacarichi (misure della porta 80 cm) con l'assistenza del personale di sala. Gli spazi della Sala Chiablese sono completamente accessibili, senza necessità di ausili e di assistenza da parte del personale di sala.



DESCRIZIONE GENERALE DEL SITO

PALAZZO REALE

Il Palazzo Reale di Torino è collocato nel cuore della città, nella Piazzetta Reale adiacente a Piazza Castello, da cui si dipartono le principali arterie del centro storico: via Po, via Roma, via Garibaldi e via Pietro Micca.
Il palazzo è un edificio in muratura costituito da cinque piani fuori terra e da un piano interrato.
I collegamenti verticali sono garantiti da dieci corpi scala (A,B,C,D,E,F,G,H,I,L), tre ascensori e un montacarichi.
La scala A "Scalone D'Onore" collega il piano interrato con il primo piano dell'edificio.
La scala B "Scala Nera" collega il piano interrato con il terzo piano dell'edificio.
La scala C "Scala Minerva" collega il piano interrato al piano terra.
La scala D "Scala dei Morti" collega il piano interrato con il quarto piano dell'edificio.
La scala E "Scala del Principe" collega il piano interrato con il secondo piano dell'edificio.
La scala F "Scala delle Arie" collega il piano terra con il secondo piano.
La scala G "Scala della Frutteria" collega il piano interrato con il quarto piano.
La scala H "Scala delle Forbici" collega il primo piano con il secondo piano dell'edificio.
La scala I "Scala Ormea" collega il piano terra con il quinto piano dell'edificio.
La scala L collega il quarto piano con il quinto piano dell'edificio.
I tre ascensori sono ubicati nelle seguenti zone del Palazzo:

1. Collega il piano terra con il piano terzo – Parallelo Scala Nera
2. Collega il piano interrato con il piano primo– Scala Ormea
3. Collega il piano terra con il piano quarto – Scala Frutteria

Il montacarichi è situato in prossimità della Scala nera e collega il piano interrato con il piano terra-ammezzato

Piano interrato:
il piano interrato è destinato in parte a percorso museale; sono presenti locali tecnici non accessibili al pubblico.
Piano terra:
il piano terra corrisponde alla zona di ingresso; questa zona è destinata a biglietteria, bookshop, caffetteria, percorso museale; sono presenti depositi non accessibili al pubblico.
Piano ammezzato:
al piano ammezzato, sono presenti uffici e control room.
Piano primo:
il primo piano è destinato a percorso museale; sono presenti depositi non accessibili al pubblico.
Piano primo ammezzato:
Al piano primo ammezzato, sono presenti uffici e depositi.
Piano secondo:
il piano secondo è destinato in parte a percorso museale; sono presenti uffici e depositi non accessibili al pubblico.
Piano secondo ammezzato:
il piano secondo ammezzato è destinato ad uffici e depositi.
Piano terzo:

il piano terzo è destinato a locali tecnici e depositi; è presente appartamento reale (arredato) chiuso al pubblico.

Piano quarto/quinto:

il piano quarto e quinto è destinato esclusivamente a depositi; sono, tuttavia, presenti ambienti vuoti.

GALLERIA SABAUDA – MANICA NUOVA

La Galleria Sabauda di Torino è collocata in adiacenza a Palazzo Reale.
Il palazzo è un edificio in muratura costituito da quattro piani fuori terra e da un piano interrato. I piani fuori terra sono di pertinenza della Galleria Sabauda, il piano interrato ospita il Museo dell'Antichità.
I collegamenti verticali sono garantiti da tre corpi scala (A,B,C,) e 3 ascensori ed un montacarichi
La scala A collega il piano terra con il terzo piano del lato sinistro (lato nord) della Manica;
la scala B si trova in prossimità dell'ingresso principale e collega il piano terra con il secondo piano fuori terra, il terzo piano è raggiungibile da una scala interna semicentrale che collega gli ultimi due piani.
La scala C collega il piano terra con il secondo piano del lato destro (lato sud) della Manica;
Il montacarichi è situato all'estremità del lato nord della Manica; gli ascensori panoramici sono situati in prossimità dell'ingresso principale – lato nord; un ulteriore ascensore è situato in prossimità dell'ingresso principale – lato sud.

Piano interrato:

il piano interrato è destinato al Museo di Antichità. È parzialmente destinato a percorso museale e sono presenti locali tecnici.

Piano terra:

il piano terra corrisponde alla zona di ingresso; questa zona è destinata parzialmente a percorso museale ed a spazi espositivi per mostre temporanee; sono presenti depositi e locali tecnici non accessibili al pubblico e la Control Room che dal 1° Aprile 2017 è chiusa durante la notte.

Piano primo:

il primo piano è destinato a percorso museale; sono presenti depositi e locali tecnici non accessibili al pubblico.

Piano secondo:

il piano secondo è destinato a percorso museale; sono presenti locali tecnici non accessibili al pubblico.

Piano terzo:

il piano terzo è destinato parzialmente a percorso museale; sono presenti depositi e locali tecnici non accessibili al pubblico e aree per laboratori di restauro.

BIBLIOTECA REALE

La Biblioteca Reale di Torino è collocata nel centro della città, in Piazza Castello, da cui si dipartono le principali arterie del centro storico: via Po, via Roma, via Garibaldi e via Pietro Micca. All'interno dell'edificio sono presenti locali di pertinenza dell'Armeria Reale.
Il palazzo è un edificio in muratura costituito da due piani fuori terra e da un piano interrato.
I collegamenti verticali sono garantiti da n.7 corpi scala (A,B,C,D,E,F,G) e da n.1 montacarichi.
La scala A coincide con la Scala Leonardo e collega il piano interrato con il piano terra, nei dintorni è presente montacarichi.
La scala B, in prossimità del salone, collega il piano terra con il piano ammezzato zona uffici.
La scala C (botola atrio sala leonardo) ha inizio nelle vicinanze del deposito del piano interrato collegandolo al piano terra verso i giardini reali.
La scala D rappresenta l'ingresso dell'Armeria Reale
La scala E coincide con lo Scalone Alfieri è situata in adiacenza all'entrata dell'Armeria Reale/Biblioteca Reale e collega il piano terra con il primo piano dell'Armeria. La stessa scala ha uno scivolo che consente l'ingresso in biblioteca dei disabili anche con l'uso di un montascale elettrico.
La scala F rappresenta l'ingresso della Biblioteca Reale.
La scala G è rappresentata da una gradinata che dalla direzione al piano terra, tramite una uscita di emergenza, porta nei giardini reali.
Risulta presente un montacarichi ubicato all'interno della biblioteca utilizzato dal personale sia per utilizzo esclusivo che per accompagnare nei caveau del piano interrato i disabili:

1. Collega il piano interrato con il piano terra – lato scala A

Piano interrato:
il piano interrato è destinato parzialmente a percorso museale; sono presenti locali tecnici e depositi non accessibili al pubblico.
Piano terra:
il piano terra corrisponde alla zona di ingresso; questa zona è destinata parzialmente a percorso museale e prevalentemente a sala di lettura; sono presenti postazioni in sala lettura e direzione.
Piano ammezzato:
al piano ammezzato, sono presenti uffici e locali tecnici.
Piano soppalco
Al piano possono accedere solo i lavoratori autorizzati muniti di idonei DPI.

ARMERIA REALE

L'Armeria Reale di Torino è collocata nel centro della città, in Piazza Castello, da cui si dipartono le principali arterie del centro storico: via Po, via Roma, via Garibaldi e via Pietro Micca. All'interno dell'edificio sono presenti locali di pertinenza della Biblioteca Reale.
Il palazzo è un edificio in muratura costituito da due piani fuori terra e da un piano interrato.
I collegamenti verticali sono garantiti da sette corpi scala (A,B,C,D,E,F,G).
La scala A coincide con lo Scalone Alfieri e collega il piano ammezzato con il piano primo .
La scala B collega il piano terra con il piano ammezzato e corrisponde alla Scala agli interrati.
La scala C collega il piano interrato con il piano primo; non è di pertinenza dell'Armeria in quanto è una scala presso Uffici Biblioteca.
La scala D è posta nelle vicinanze dell'entrata dell'Armeria, collega il piano ammezzato con il piano primo.

La scala E collega il piano Terra con il piano Interrato, è posta in prossimità di un deposito
La scala F collega piano Terra con il piano Interrato, è posta in prossimità della Scala alla Biblioteca
La scala G corrisponde alla scala di emergenza "US32" e collega il piano terra con il piano interrato.

Piano interrato:
il piano interrato sono presenti locali tecnici e depositi non accessibili al pubblico.

Piano terra:
il piano terra corrisponde alla zona di ingresso; questa zona è destinata a percorso museale.

Piano ammezzato:
al piano ammezzato, sono presenti uffici e locali tecnici.

Piano primo:
il primo piano è destinato a percorso museale;

Piano secondo ammezzato:
al piano secondo ammezzato sono presenti locali attualmente non utilizzati

MUSEO DI ANTICHITÀ

Il Museo di Antichità si compone di diverse Sezioni:

- la Manica Nuova, con l'esposizione Archeologia a Torino e le Sale del Tesoro di Marengo
- il Territorio, dedicato all'archeologia del Piemonte e alle "Mostre in passerella"
- le Collezioni, nucleo "storico" del Museo e sede dell'allestimento del Papiro di Artemidoro

Il piano sotterraneo della Manica Nuova di Palazzo Reale è sede, dal 2013, del rinnovato allestimento del Tesoro di Marengo e dell'esposizione Archeologia a Torino che presenta i materiali archeologici della città, provenienti dalle raccolte degli eruditi cinquecenteschi, incrementate dagli antiquari dei secoli successivi e confluite nelle collezioni regie, insieme alle nuove acquisizioni frutto di scavi archeologici recenti. La sezione si collega con l'area archeologica del teatro romano che parzialmente contiene e su cui si affaccia. La sezione del Territorio è allestita, dal 1998, in una nuova struttura architettonica in parte sotterranea che espone i materiali archeologici rinvenuti in Piemonte in passato e nei più recenti scavi. Lungo il percorso espositivo si snoda un ideale viaggio a ritroso nel tempo per incontrare una dopo l'altra, come nelle realtà dello scavo archeologico, le molte e sorprendenti testimonianze del Piemonte antico. Nella passerella di collegamento tra la Manica Nuova e il padiglione delle Collezioni si avvicendano piccole mostre temporanee. Le Collezioni storiche (in parziale riallestimento) rappresentano il nucleo originario del Museo formatosi quando il duca Emanuele Filiberto di Savoia (1553-1580) inizia la raccolta di antichità, incrementata dai suoi successori e riordinata da Vittorio Amedeo II, re di Sardegna, che la dona all'Università di Torino. Le collezioni archeologiche hanno trovato nel 1989 sistemazione nelle Orangeries di Palazzo Reale, sede dal 2014 dell'allestimento del Papiro di Artemidoro. Il Museo di Antichità è collocato all'estremità verso corso Regina Margherita del Musei Reali, ed è sviluppato in parte al piano interrato dello stesso stabile in cui si trova la Galleria Sabauda.

Il Museo si sviluppa in parte al piano interrato della Galleria Sabauda, prosegue in un altro padiglione interrato collegato alla Manica Nuova da un tunnel vetrato, e occupa infine la manica adiacente corso Regina Margherita.
I collegamenti verticali sono garantiti da tre corpi scala (A,B,C).

La scala A coincide con lo Scala che collega il piano terra della Galleria Sabauda con il piano interrato della Manica Nuova.
Le scale B e C sono nel corpo di fabbrica lungo corso regina Margherita e fungono da collegamento tra le zone uffici, e control-room.

Piano interrato (livello -2):

al piano interrato (livello -2) sono presenti gli spogliatoi per il personale, la control room, il laboratorio di restauro, depositi accessibili al pubblico quali studiosi, ditte di manutenzione, ditte di restauro e trasporti d'arte.
Sono presenti costantemente inoltre 2 addetti in organico presso altri enti (2 diverse Soprintendenze piemontesi).

Piano interrato (livello -1):

il piano interrato (livello -1) è destinata a percorso museale (Museo-Manica Nuova)

Piano terra:

il piano terra è destinata a percorso museale.

Piano primo:

il primo piano è destinato ad uffici e servizi per il personale;

Piano secondo ammezzato:

il primo piano è destinato ad uffici e servizi per il personale;

GIARDINI REALI

I **Giardini Reali** costituiscono un'area verde urbana unica per valore monumentale e ambientale, si sviluppano nella porzione tuttora racchiusa dai Bastioni, su una superficie complessiva di circa sette ettari. Il primo impianto risale all'epoca di Emanuele Filiberto di Savoia (1528-1580) e successivamente importanti modifiche sono intervenute alla fine del Seicento e nel 1886. Il percorso comprende il Giardino Ducale, a nord del Palazzo Reale, il Giardino delle Arti a est, risultante dell'ampliamento voluto da Carlo Emanuele II (1634-1675) e il Boschetto, nel settore nord-est, di matrice ottocentesca. L'arredo in pietra ha il suo fulcro nella fontana dei Tritoni di Simone Martinez (1756), con grandi vasi di Ignazio e Filippo Collino, statue e panchine.
Nel 1997, a seguito del tragico incendio che colpì la Cappella della Sindone, i Giardini Reali sono stati chiusi al pubblico. Nel 2008 sono iniziati gli interventi di recupero, finanziati dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, che hanno portato alla riapertura parziale nel 2016, mentre nell'area del Giardino delle Arti sono in corso i lavori di restauro che si concluderanno nel 2018.
Nel biennio 2018-2019 saranno completati gli interventi di miglioramento del Giardino del Duca e del Giardino delle Arti, al termine dei quali i Giardini Reali potranno essere restituiti al pubblico nel loro antico splendore.

IL GIARDINO DEL DUCA

L'area del Giardino Ducale è il più antico dei Giardini Reali. I lavori hanno consentito il recupero dell'intervento tardo ottocentesco dei fratelli Roda voluto nel 1886 da Umberto I, in occasione delle nozze del fratello Amedeo Ferdinando con Maria Letizia Bonaparte.
Al centro del giardino è stata collocata una fontana con zampilli, ripresa dai disegni storici del giardino. Il bordo della vasca è composto da lastre di granito recuperate dalle cave di pietra che Guarino Guarini scelse nel XVII secolo per ricavare i marmi che decorarono la Cappella della Sindone.

Lo sviluppo dei parterres di cui è composto è più facilmente leggibile nel suo insieme e nella sua complessità dalle finestre del Palazzo che vi si affacciano. E' un giardino tripartito con al centro una fontana, e i parterres che lo compongono sono percorsi da sentieri di piccole dimensioni che ne accentuano il disegno. E' caratterizzato dal forte contrasto tra i parterres inerbiti che sembrano emergere dalla ghiaia spezzata color ocra chiaro. Il fondale scenografico che si sviluppa lungo il bastione cinquecentesco è formato in primo piano da una siepe di bosso sempreverde dietro alla quale domina una più alta siepe di carpino. Per queste sue particolarità, la precisione delle linee che lo compongono nei confini tra erba e ghiaia e nelle geometrie delle sue siepi, sono condizione indispensabile per la corretta lettura del suo disegno e dei suoi contrasti cromatici.
Andrà quindi posta la massima cura nella gestione del tappeto erboso e nella regolarità e pulizia delle pavimentazioni, nella precisione dei piani delle siepi "topiate" ricordando che la visuale dalle finestre in elevato rivela maggiormente i difetti e le lacune al visitatore dei Musei Reali.

GIARDINO DEL BASTION VERDE
L'area del giardino del Bastion Verde si estende a nord del Boschetto, nell'area orientale degli antichi bastioni cinquecenteschi sino alla costruzione vitozziana chiamata "Garittone". Unica area paesaggistica e romantica del giardino deve la sua attuale impostazione ai fratelli Roda. E' meta prediletta del pubblico alla ricerca di un luogo tranquillo dove rilassarsi e ritrovare un angolo di natura. E' l'unica area inerbita dove è permesso transitare e sostare sul tappeto erboso, e per questo i suoi prati sono soggetti ad elevato calpestio ed usura.

IL BOSCHETTO
La trasformazione del Boschetto, grazie all'intervento dell'architetto Paolo Pejrone, ritrova una nuova veste. Ai piedi dei grandi alberi è allestito un nuovo sottobosco: una coltre di piante da ombra, arbusti ed erbacee crea un gioco di ombre, mentre ampi viali ortogonali definiscono gli spazi in grandi aiuole dalle forme regolari.

All'interno del Boschetto trova collocazione permanente l'installazione Pietre Preziose dell'artista Giulio Paolini: marmi originali, danneggiati dal fuoco, della Cappella della Santa Sindone, capolavoro seicentesco di Guarino Guarini che conservava la Sacra Sindone, prendono nuova vita e diventano opera d'arte. Nelle parole di Giulio Paolini: "Qualcuno (l'autore) si trova qui, secoli dopo, a constatare un'architettura in rovina, frammenti caduti e distolti dalla loro collocazione originaria".

GIARDINO DI LEVANTE

Il giardino di Levante, costruito nell'area risultante dall'ampliamento seicentesco delle mura della città, ripropone ancora oggi, nonostante le varie trasformazioni susseguitesi nei secoli, la sua impostazione assiale e le prospettive ideate dal progettista André Le Notre. Un vasto viale centrale separa due ampi parterres simmetrici e conduce ad una grande fontana circolare (miroir) con al centro il gruppo scultoreo dei Tritoni opera di Simone Martinez. Così come per il G. Ducale il contrasto e la precisione delle linee di demarcazione tra differenti materiali compositivi assume una grande importanza. Basti pensare che i fianchi dei due parterres hanno uno sviluppo in linea retta superiore a m. 100 rendendo visibile la più piccola irregolarità. Anche questo giardino è visibile dall'alto dal pubblico che visita le sale di Palazzo Reale.

IL GIARDINO DELLE ARTI

Ricavato dalla costruzione dei nuovi bastioni a seguito dell'ampliamento della città voluto da Carlo Emanuele II (1634-1675), il Giardino delle Arti, ripropone l'impostazione assiale di viali e prospettive ideata da André Le Nôtre (1613-1700), il progettista dei giardini di Versailles.
I lavori di recupero di quest'area dei Giardini prevedono un restauro conservativo riproponendo l'ingresso quadrato a valle dello scalone dell'Appartamento di Levante del Palazzo. La lieve pendenza del viale centrale crea una spettacolare fuga prospettica che porta verso l'affascinante Fontana delle Nereide e Tritoni, realizzata nel 1755 dallo scultore Simone Martinez. All'interno della vasca, le figure mitologiche giocano con l'acqua in un tripudio di zampilli voluti dal Re.

LE MURA E IL "GARITTONE"

I Giardini Reali sono delimitati dall'antica cinta muraria della città di Torino. Lungo il perimetro delle mura si trova l'edificio del "Garittone" o Bastion Verde, edificio eretto alla fine del Seicento a scopi difensivi e militari e collocato in corrispondenza del Bastione di San Maurizio. Progettato dall'architetto di Corte Ascanio Vittozzi, è riconoscibile dal suo tetto spiovente alla francese, ed era utilizzato dalle Madame Reali come miroir verso la pianura che si estendeva al di fuori delle mura cittadine.

I GIARDINI INFERIORI

Questa parte dei Giardini Reali è separata dai Giardini Reali superiori dai bastioni della cinta muraria della città. All'interno di questi giardini, l'edificio che un tempo era utilizzato come Serra Reale o Orangerie, oggi ospita il Museo Archeologico.

Nel 1864 una porzione del giardino inferiore venne adattata per ospitare il Giardino Zoologico Reale, voluto da Vittorio Emanuele II.

Giardini dell'Orangerie

I giardini dell'Orangerie sono la sola parte dei "Giardini Reali inferiori" (al di sotto dei bastioni della città) che fanno parte del comprensorio dei Musei Reali di Torino.

SALVAGUARDIA E TUTELA DEI MANUFATTI PRESENTI NELL'AREA

All'interno dell'area dei Giardini Reali sono presenti, e ne sono parte integrante, arredi e manufatti di diversi periodi storici. L'esecuzione di qualsivoglia tipo di intervento manutentivo o evento dovrà garantire la tutela e la conservazione dei manufatti preservandoli da qualsiasi tipo di usura o danno derivante dalle lavorazioni effettuate od organizzazione di eventi senza l'impiego delle dovute cautele, accortezze e/o protezioni.

SPAZIO MOSTRE PALAZZO CHIABLESE

Le sale del piano terreno di Palazzo Chiablese, storicamente destinate ad aree di servizio e quasi prive di decorazioni, ospitano le mostre temporanee dei Musei Reali.
Le mostre sono spesso dedicate a grandi artisti internazionali e permettono al visitatore di compiere un viaggio nella storia e nell'arte, dall'epoca romana fino al Novecento.
Palazzo Chiablese è uno dei palazzi nobiliari del centro storico di Torino, le cui vicende sono legate alla storia della Casa Reale dei Savoia.
Appartenente agli edifici che costituiscono la zona di comando, è collegato a Palazzo Reale da una passaggio interno e ha l'ingresso principale e l'affaccio storico su Piazza San Giovanni.
Di impianto seicentesco, il Palazzo è stato ridisegnato nel 1753 dall'architetto Benedetto Alfieri su incarico del Re per essere destinato a residenza di Benedetto Maria Maurizio, duca del Chiablese, da cui prende il nome. A questo periodo risalgono il maestoso scalone che conduce al piano nobile, dove si trovano sontuose decorazioni, stucchi, arredi, sovrapporte dipinte e boiserie.
Il Palazzo, utilizzato nei secoli come residenza dei Savoia, viene danneggiato durante la Seconda Guerra Mondiale e in seguito passa allo Stato che lo restaura e lo destina a sede della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte e delle Soprintendenze.

CAPPELLA SS. SINDONE

Le vicende storico-architettoniche che hanno portato alla costruzione della Cappella della Sacra Sindone nella configurazione attuale sono molto lunghe e travagliate e coprono un arco temporale di circa ottant'anni (1611-1694). La Cappella della Sacra Sindone venne in origine commissionata dal duca Carlo Emanuele di Savoia a Carlo di Castellamonte (1611) per conservare la preziosa reliquia, custodita dalla famiglia ducale sabauda dal 1453 e trasportata a Torino nel 1578. Nel tempo tuttavia i progetti vennero modificati dapprima da Amedeo di Castellamonte, figlio di Carlo di Castellamonte, e, dopo di lui, dallo svizzero Bernardino Quadri (1657), al quale si deve la progettazione di un edificio a base quadrata incastonato tra il palazzo ducale (ex palazzo vescovile e futuro Palazzo Reale) e l'abside della Cattedrale di San Giovanni Battista. Nel 1667 il progetto venne in ultimo affidato al frate teatino, e grande architetto del Barocco, Guarino Guarini che rivoluzionò e portò a termine (fino al 1683 anno della sua morte) il progetto di Bernardino Quadri realizzando la pianta interna circolare sopraelevata di un piano rispetto al presbiterio del Duomo, ponendola così direttamente in comunicazione con le sale auliche del primo piano di Palazzo Reale. Il cantiere si chiuse definitivamente nel 1694, quando la reliquia della SS. Sindone fu traslata nella Cappella guariniana per essere deposta nell'altare centrale disegnato da Antonio Bertola. Nella prima metà dell'Ottocento la Cappella della sacra Sindone venne infine adornata con quattro gruppi scultorei commissionati dal re Carlo Alberto rappresentanti i grandi personaggi di Casa Savoia (Tommaso I, Amedeo VIII, Emanuele Filiberto e Carlo Emanuele II di Savoia). Dal 1694 fino agli inizi degli anni Novanta del XX secolo la Cappella della Sacra Sindone ha custodito la preziosa reliquia, ora conservata nel transetto della Cattedrale di Torino. Nella notte tra l'11 e il 12 aprile 1997 la Cappella della Sacra Sindone è stata interessata da un incendio di vaste proporzioni che ha danneggiato profondamente l'edificio, rendendo necessario un intervento di restauro architettonico e strutturale lungo e impegnativo, atto a restituire alla stessa la propria capacità portante e la propria immagine. Questo intervento, che rappresenta uno dei più complessi che nell'ambito di questa disciplina sia mai stato affrontato, anche in considerazione del fatto che la struttura resistente della

Cappella della Sacra Sindone prima d'ora non era mai stata indagata, sta volgendo alla fase conclusiva, sotto la regia di un'apposita Commissione, composta da rappresentanze degli istituti del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (Segretariato regionale per il Piemonte, Musei Reali di Torino, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Torino), insieme alla Curia e alla Diocesi di Torino. Dopo il lungo e difficile intervento di restauro, viene finalmente restituita al mondo la mirabile architettura barocca di Guarino Guarini, accessibile al pubblico nel percorso di visita dei Musei Reali. La cerimonia di apertura è prevista giovedì 27 settembre 2018 e il pubblico potrà ammirare la Cappella della Sindone da venerdì 28 a domenica 30 settembre con biglietto d'ingresso a tariffa speciale di 3 Euro. Da martedì 2 ottobre l'accesso sarà compreso nell'abituale biglietto dei Musei Reali. Il restauro è stato finanziato dal Ministero per i beni e le attività culturali con il sostegno di Compagnia di San Paolo, Fondazione La Stampa – Specchio dei Tempi, Consulta per la Valorizzazione dei Beni Artistici e Culturali di Torino, IREN e Performance in Lighting.

IDENTIFICAZIONE DELLE ZONE SOTTOPOSTE A RISCHI SPECIFICI

ZONE SOTTOPOSTE A RISCHI SPECIFICI			
DENOMINAZIONE	**UBICAZIONE**	**PRESENTE**	**ASSENTE**
CENTRALE TERMICA	PIANO SEMINTERRATO ACCESSO DAL CORTILE DEI MUSEI REALI	X	☐
GRUPPO ELETTROGENO	PIANO SEMINTERRATO ACCESSO DAL CORTILE DEI MUSEI REALI	X	☐
SALA GESTIONE ALLARMI	CONTROL ROOM	X	☐
CABINA ELETTRICA – INTERRUTTORE DI SGANCIO GENERALE	QUADRI DI PIANO - CABINA DI TRASFORMAZIONE (SOTTO "CASA SPALLA – SOTTOSTAZIONE GALLERIA SABAUDA – INTERRATO PALAZZO REALE) BIBLIOTECA REALE INGRESSO SECONDARIO DELLA BIBLIOTECA MUSEO DI ANTICHITÀ IN PROSSIMITÀ DELLA CONTROL ROOM	X	☐
LOCALE UPS		X	☐
BIGLIETTERIA	PIANO TERRA PALAZZO REALE	X	☐
AREE DI ACCOGLIENZA	INGRESSO (PIANO TERRA)	X	☐
AREE ESPOSITIVE	INTERA SEDE	X	☐
DEPOSITI DI MATERIALE CULTURALE	INTERA SEDE VARI LIVELLI	X	☐
DEPOSITI DI MATERIALE CON PERICOLO DI INCENDIO ED ESPLOSIONE	LOCALE INFIAMMABILI, CON STOCCATI PRODOTTI PER RESTAURO IN USO ANCHE DALLA G. SABAUDA, E DA ALTRI RESTAURATORI ESTERNI	X	☐
DEPOSITO ATTREZZATURE E DI STOCCAGGIO MATERIALI E DEI RIFIUTI	MUSEO DI ANTICHITÀ	X	☐
LABORATORIO DI RESTAURO	MUSEO DI ANTICHITÀ GALLERIA SABAUDA	X	☐
SERVIZI AGGIUNTIVI (BOOKSHOP, GUARDAROBA, CAFFETTERIA)	PIANO TERRA	X	☐
PERCORSI SOPRAELEVATI, SOTTERRANEI, ACCIDENTALI O DI DIFFICILE PERCORRIBILITÀ	SOTTOTETTO MANICA NUOVA CORSO R. MARGHERITA	X	☐

ATTIVITÀ/AMBIENTI SOGGETTI A CPI

Di seguito si evidenziano gli spazi a rischio specifico di incendio presenti nella sede per i quali può essere obbligatorio richiedere l'autorizzazione da parte dei VV.F. secondo quanto previsto dal D.P.R. n° 151 del 1/08/2011.

N° ATTIVITÀ	ATTIVITÀ SOGGETTA	AREA DI LAVORO / ATTIVITÀ
72.1.C	Edifici sottoposti a tutela ai sensi del D.Lgs.. 22 gennaio 2004, n. 42 destinati a contenere biblioteche ed archivi, musei, gallerie, esposizioni e mostre, nonché qualsiasi altra attività contenuta nell'allegato I del D.P.R. 151/2011.	Intero edificio

ATTIVITÀ SVOLTE ALL'INTERNO DELLA STRUTTURA, DATE IN APPALTO A SOCIETÀ ESTERNE.

Queste attività comprendono:

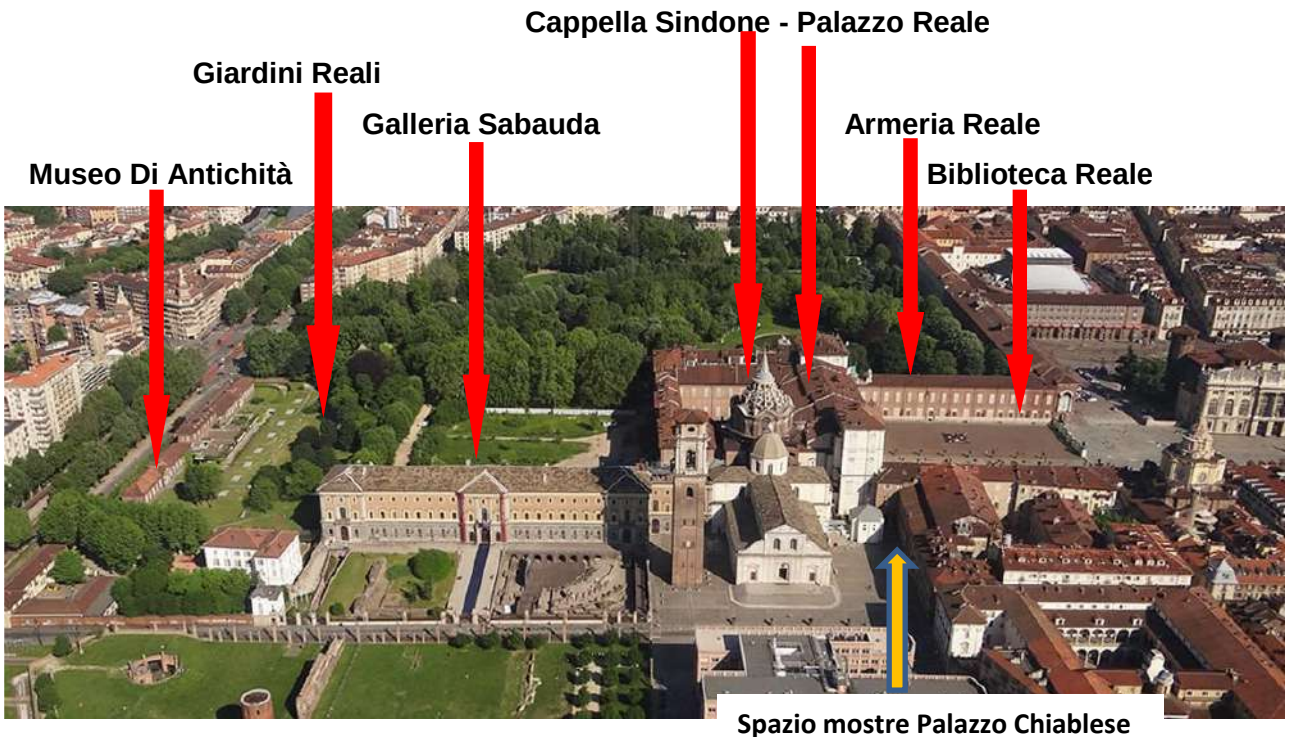
- attività di pulizia all'interno dell'edificio;

- attività di manutenzione straordinaria;

- attività di manutenzione impiantistica programmata.

COROGRAFIA

Porta Palatina
Musei Reali di Torino - Galleria Sabauda
Campanile del Duomo
Cattedrale di San Giovanni Battista
Cappella della Sacra Sindone
Palazzo Reale di Torino
Palazzo Chiablese
Real Chiesa di San Lorenzo
City Sightseeing Torino
Biblioteca Reale
Piazza Castello
Palazzo Madama
Teatro Regio
Auditorium RAI
Corso Regina Margherita
Viale dei Partigiani
Monumento al Carabiniere
Via Pietro Micca
Via Roma
Galleria Subalpina
Teatro Carignano
Università degli Studi di Torino
Cavallerizza Reale
Teatro Gobetti
Palazzo Carignano
Museo Nazionale del Risorgimento Italiano
Galleria San Federico
Cinema Lux
Blah blah
Museo Egizio


Cappella Sindone - Palazzo Reale
Giardini Reali
Galleria Sabauda
Armeria Reale
Museo Di Antichità
Biblioteca Reale
Spazio mostre Palazzo Chiablese

ORARI DI APERTURA DEI MUSEI REALI

PALAZZO REALE/ARMERIA REALE/MUSEO DI ANTICHITA'/GALLERIA SABAUDA

Aperto dal martedì alla domenica in orario 9.00 - 19.30

Ultima visita e chiusura della biglietteria alle ore 18.00

Giorno di chiusura: lunedì

BIBLIOTECA REALE

Dal lunedì al venerdì: dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 18.00. Sabato dalle 9.00 alle 13.00.

Giorno di chiusura: domenica

VISITE

Eventuali visite guidate vanno concordate con il personale della Biblioteca e prenotate preventivamente all'indirizzo b-real.didattica@beniculturali.it. La durata della visita è di circa 45 minuti; è possibile accogliere gruppi formati al massimo da 25 persone alla volta. L' accesso ai disabili è garantito dall'ingresso secondario dell'Istituto contattando il personale impegnato nel servizio di accoglienza.

Ingresso alla sala di lettura gratuito

La Sala di Lettura osserva i seguenti orari: dal lunedì al mercoledì, 8.15 – 18.45; dal giovedì al sabato 8:15 – 13.45. Giorno di chiusura: domenica

GIARDINI REALI

Dal martedì alla domenica dalle ore 8.30 alle ore 19.00;

il lunedì dalle ore 9.30 alle ore 19.00.

BIGLIETTERIA MOSTRE SALE CHIABLESE

Dal martedì alla domenica: dalle 10.00 alle 19.00 Lunedì: dalle 13 alle 19

EVENTUALI VARIAZIONI AL PERCORSO DI VISITA SONO COMUNICATE IN BIGLIETTERIA

1.3 AFFITTO SPAZI E GENERALITA' EVENTI

TIPOLOGIA EVENTI

I Musei Reali di Torino sono uno dei più grandi e sontuosi complessi museali d'Europa. I percorsi espositivi comprendono gli appartamenti principeschi del Palazzo e dell'Armeria Reale, le collezioni della Galleria Sabauda, del Museo di Antichità e della Biblioteca Reale.

Palazzo Reale è il luogo ideale per ospitare eventi speciali che richiedono una cornice ricca di storia, arte e memoria. Vista la delicatezza di spazi e collezioni, gli eventi devono essere compatibili e rispettosi delle esigenze del pubblico e delle opere. All'esterno gli eventi possono essere organizzati nella Corte d'Onore e nei Giardini Reali, tenendo conto delle limitazioni legate alle caratteristiche architettoniche dei Musei Reali.

E' possibile organizzare anche delle visite guidate esclusive al piano nobile di Palazzo e all'Armeria, alle Cucine Reali e agli appartamenti minori, alle mostre temporanee e ai percorsi solitamente chiusi al pubblico, da abbinare a un aperitivo presso il Caffè Reale.

In generale pertanto gli ambienti dei Musei Reali potranno essere affittai per: visite guidate in orario straordinario, riunioni, convegni, conferenze stampa, mostre, spettacoli teatrali, concerti, rinfreschi e cene di gala, riprese televisive e cinematografiche.

Gli spazi dei Musei Reali che potranno essere concessi in locazione temporanea sono i seguenti:

- Palazzo Reale (con particolare riferimento al Salone delle Guardie Svizzere, al Secondo Piano, agli appartamenti del piano terreno e alle Cucine Reali);
- Armeria Reale
- Corte d'Onore
- Galleria Sabauda
- Museo di Antichità
- Giardini Reali
- Biblioteca Reale
- Piazzetta Reale
- Teatro Romano

Per le specifiche tecniche si rimanda al DUVRI specifico che sarà redatto dal gestore dell'evento.

1.4 DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' LAVORATIVE DEI MUSEI REALI

Le attività svolte, pur afferendo a profili professionali e mansioni differenziate, sono in ogni caso riconducibili ad attività di ufficio, attività ispettive nei cantieri e attività di restauro, con alcune particolarità per le quali viene fornita specifica.

Ai fini della individuazione e valutazione dei rischi, le attività lavorative possono, pertanto, essere rappresentate secondo la seguente descrizione.

"Musei Reali" di Torino

Attività in sede:	
Attività amministrativa	L'attività comporta l'utilizzo di Videoterminale ed attrezzature elettriche da ufficio (stampanti, fax, ecc..)
Attività tecnico/amministrativa	L' attività comporta l'utilizzo di Videoterminale ed attrezzature elettriche da ufficio (stampanti, fax, ecc..) ed eventuali ispezioni nei cantieri esterni
Attività di vigilanza	L' attività comporta l'utilizzo di attrezzature munite di videoterminali e controllo visivo del pubblico e dei luoghi di lavoro.
Attività di restauratore (attività sia in sede che fuori sede)	L' attività comporta: - **istruttoria tecnica dei progetti di restauro:** attività prevalente che si svolge al VDT con redazione delle voci tecniche delle perizie di spesa, capitolati tecnici dopo aver eseguito sopralluoghi di verifica degli aspetti conservativi dei manufatti oggetto del progetto di restauro. Presenti postazioni VDT: riservate al restauratore dei Musei Reali e utilizzate in avvicendamento dai restauratori afferenti altri Enti; - **ispettiva,** con sopralluoghi presso cantieri e laboratori di restauro esterni all'Amministrazione per la messa a punto delle modalità e le metodologie operative, il controllo in corso d'opera, e la verifica

	finale degli interventi di restauro su manufatti oggetto di tutela. *Nel caso di dipinti murali, stucchi ed intonaci, tale fase spesso prevede la salita su ponteggi fissi o mobili*; - **operativa**, per esigenze di tutela, nel corso della quale viene realizzato l'intervento di restauro direttamente dai restauratori dipendenti sia dei Musei Reali che della Sabap-AL su manufatti di diversa tipologia: dipinti su tela e tavola, sculture lignee, cornici dorate, materiali archeologici e ceramici, stucchi, sculture in materiale lapideo. Tale fase può prevedere una esecuzione **in sede**, nei locali dei laboratori di restauro del Museo di Antichità e Galleria Sabauda, sedi dei Musei Reali, su manufatti mobili trasportati in occasione dell'intervento, - oppure **in cantiere**, su dipinti murali, stucchi, materiali lapidei, intonaci o su tutti quei manufatti che per tipologia, caratteristiche esecutive o problemi conservativi non possono essere trasferiti neanche provvisoriamente in laboratorio nel corso della quale viene realizzato l'intervento di restauro direttamente dai restauratori dipendenti dei Musei Reali. *Spesso il cantiere di restauro presuppone l'uso di un ponteggio di servizio, fisso o mobile, che consenta di raggiungere decorazioni non raggiungibili altrimenti.*

Attività fuori sede:

Attività tecnico/amministrativa	L' attività comporta l'utilizzo di Videoterminale ed attrezzature elettriche da ufficio (stampanti, fax, ecc..) ed ispezioni nei cantieri esterni. *Spesso il cantiere di restauro presuppone l'uso di un ponteggio di servizio, fisso o mobile, che consenta di raggiungere decorazioni non raggiungibili altrimenti.*

Le mansioni potrebbero prevedere l'utilizzo di sostanze e/o preparati pericolosi.

1.5 ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA DEI MUSEI REALI

Ruoli e responsabilità per la sicurezza dell'unità produttiva/sede di lavoro

La struttura organizzativa della sicurezza dell'unità produttiva in oggetto, che, a vari livelli, è chiamata alla realizzazione della politica di prevenzione, nel rispetto delle norme vigenti, è la seguente:

STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELLA SICUREZZA	
Datore di Lavoro	**Dott.ssa Enrica Pagella**
Preposti individuati	**Giuseppina Mussari (Biblioteca Reale), Anna Maria Bava (Galleria Sabauda),**
Responsabile Servizio PP	**Dott. Marco Blancato**
Addetti Servizio PP	**Arch. Claudio Baraldi**
Medico Competente	**Dott. Manlio Milano**
RLS	**Sig. Antonino Scalisi**
Addetti alla squadra di emergenza	**Afav Musei Reali**

SEZIONE 2 APPALTI

2.1 PREMESSA

La presente sezione è finalizzata a fornire un quadro completo degli appalti in essere presso l'unità produttiva per la quale il DUVRI verrà redatto dall'Ente aggiudicante, successivamente all'assegnazione dell'appalto, i dati anagrafici della ditta esecutrice, la descrizione dell'attività appaltata e la modalità di esecuzione della stessa (aree di lavoro, orario di lavoro, periodicità, personale impiegato, ecc.).

2.2 ELENCO DEGLI APPALTI

Si rinvia al Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza (DUVRI), appositamente redatto dal Gestore del Servizio committente dell'evento.

SEZIONE 3
VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA

3.1 PREMESSA

La presente sezione costituisce la parte più rappresentativa e significativa del documento, in quanto finalizzata all'identificazione e valutazione dei rischi da interferenza. Infatti tale sezione riporterà l'identificazione e descrizione, sulla base dell'organizzazione e pianificazione delle attività appaltate (cronoprogramma) e delle eventuali interferenze (temporali e logistiche), dei rischi da interferenza, delle relative misure di prevenzione e protezione da attuare al fine di eliminare/ridurre tali rischi e la stima dei costi della sicurezza da esse derivanti.

3.2 INDIVIDUAZIONE DELLE INTERFERENZE

In questa sezione è possibile valutare puntualmente, tramite le informazioni ricevute dalle ditte e dai contratti d'appalto in essere, le interferenze che si potrebbero venire a creare nella giornata, nella settimana e nel mese. È quindi possibile attuare un piano coordinato per rilevare i rischi potenziali dovuti alle interferenze spaziale all'interno dell'intero edificio. Si rinvia al Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza (DUVRI) vigente, appositamente redatto per ciascuna Sede interessata dall'intervento, disponibile in loco previo accordi.

3.3 RISCHI GENERALI DA INTERFERENZE

La tabella di seguito riportata individuai rischi generali prevedibili derivanti dalle attività affidate e le misure di prevenzione e protezione minime da adottare, da parte dell'impresa appaltatrice e del Committente rispettivamente, per eliminare oppure, ove ciò non fosse possibile, minimizzare tali rischi.

ATTIVITA'/FASE OPERATIVA	RISCHI DA INTERFERENZE	MISURE DA ADOTTARE DA PARTE DELL'IMPRESA APPALTATRICE	MISURE DA DOTTARE DA PARTE DEL COMMITTENTE
AFFIDAMENTO DI LAVORI A IMPRESE ESTERNE	Contatto "rischioso" tra il personale dell'appaltatore e il personale operante presso la struttura	Le imprese devono attenersi scrupolosamente alle disposizioni contenute nel presente DUVRI e a quelle indicate nel relativo verbale di cooperazione e coordinamento. Non si potrà iniziare alcuna attività in regime di appalto o subappalto, se non a seguito di avvenuta approvazione del DUVRI e sottoscrizione dell'apposito Verbale di Cooperazione e Coordinamento.	Il Committente promuove la cooperazione e il coordinamento effettuando prima dell'inizio dei lavori la riunione di coordinamento. Nel corso dell'incontro provvederà a informare le imprese sulle misure da adottare per eliminare i rischi da interferenze. L'attività lavorativa delle varie imprese dovrà essere organizzata in modo tale da non generare, per quanto possibile, sovrapposizioni spaziali (lavori in aree separate) e temporali (lavori in orari diversi), con le altre imprese e con il personale del Committente
CARICO/SCARICO E MOVIMENTAZIONE DI MATERIALI E MERCI	Rischi da deposito di materiali/merci: urti, inciampo, schiacciamenti	Qualora sia necessario depositare momentaneamente i carichi all'esterno in apposita area riservata, appoggiarli su superfici piane verificando che gli stessi siano stabili e sicuri in modo che non si verifichi il loro rovesciamento, scivolamento o rotolamento. Qualora siano impilate scatole, l'altezza raggiunta non deve essere eccessiva e comunque tale da non comportare rischi di rovesciamento o caduta.	Tutto il personale operante presso la struttura è tenuto a non transitare o sostare in prossimità di materiali depositati.

ATTIVITA'/FASE OPERATIVA	RISCHI DA INTERFERENZE	MISURE DA ADOTTARE DA PARTE DELL'IMPRESA APPALTATRICE	MISURE DA DOTTARE DA PARTE DEL COMMITTENTE
AFFIDAMENTO DI LAVORI A IMPRESE ESTERNE	Contatto "rischioso" tra il personale dell'appaltatore e il personale operante presso la struttura	Le imprese devono attenersi scrupolosamente alle disposizioni contenute nel presente DUVRI e a quelle indicate nel relativo verbale di cooperazione e coordinamento. Non si potrà iniziare alcuna attività in regime di appalto o subappalto, se non a seguito di avvenuta approvazione del DUVRI e sottoscrizione dell'apposito Verbale di Cooperazione e Coordinamento.	Il Committente promuove la cooperazione e il coordinamento effettuando prima dell'inizio dei lavori la riunione di coordinamento. Nel corso dell'incontro provvederà a informare le imprese sulle misure da adottare per eliminare i rischi da interferenze. L'attività lavorativa delle varie imprese dovrà essere organizzata in modo tale da non generare, per quanto possibile, sovrapposizioni spaziali (lavori in aree separate) e temporali (lavori in orari diversi), con le altre imprese e con il personale del Committente
FORNITURA, DEPOSITO DELLE DERRATE ALIMENTARI	Rischi da deposito di materiali/merci: urti, inciampo, schiacciamenti Ingombro di percorsi d'esodo e uscite d'emergenza	Non intralciare con materiali/attrezzature i passaggi nonché le uscite di emergenza e le vie che a queste conducono. Utilizzare esclusivamente i locali messi a disposizione dal Committente destinati al deposito dei materiali.	Ove necessario per le caratteristiche dei lavori dovranno essere definiti con il referente dell'appaltatore eventuali luoghi di stoccaggio temporaneo di materiali e attrezzature.
SOMMINISTRAZIONE DEGLI ALIMENTI AGLI UTENTI DEL SERVIZIO (ACCESSO ALLE AREE OGGETTO DI LAVORI).	Presenza di personale operante presso la struttura (dipendenti, ditte appaltatrici) nelle aree oggetto dei lavori in appalto.	L'impresa, laddove le lavorazioni oggetto di appalto lo richiedano, provvede a delimitare/confinare le aree di lavoro e a porre specifica segnaletica informando il referente del Committente e fornendogli specifiche informazioni sui rischi introdotti (es. rischio elettrico, rischio chimico, ecc.).	Tutto il personale operante presso la struttura è tenuto a - rispettare le delimitazioni e la segnaletica collocata dall'impresa. - non utilizzare le attrezzature di proprietà dell'impresa. - non utilizzare attrezzi o macchinari di proprietà dell'impresa

ATTIVITA'/FASE OPERATIVA	RISCHI DA INTERFERENZE	MISURE DA ADOTTARE DA PARTE DELL'IMPRESA APPALTATRICE	MISURE DA DOTTARE DA PARTE DEL COMMITTENTE
PULIZIA SANIFICAZIONE E RIORDINO DEI LOCALI E RELATIVI ARREDI E ATTREZZATURE E ATTREZZATURE (INCLUSO OGNI MATERIALE DI PULIZIA E CONSUMO A TAL FINE NECESSARIO)	Presenza di personale operante presso la struttura (dipendenti, ditte appaltatrici) nelle aree oggetto dei lavori in appalto. Rischio di scivolamento durante le operazioni di sanificazione dei locali. Rischio chimico derivante dall'utilizzo di prodotti per la pulizia e sanificazione.	L'impresa, laddove le lavorazioni oggetto di appalto lo richiedano, provvede a delimitare/confinare le aree di lavoro e a porre specifica segnaletica informando il referente del Committente e fornendogli specifiche informazioni sui rischi introdotti (es. rischio elettrico, rischio chimico, ecc.).	Tutto il personale operante presso la struttura è tenuto a - rispettare le delimitazioni e la segnaletica collocata dall'impresa. - non utilizzare le attrezzature di proprietà dell'impresa. - non utilizzare attrezzi o macchinari di proprietà dell'impresa
GESTIONE DELLE EMERGENZE	Mancata conoscenza del piano di emergenza e delle relative procedure da parte del personale di imprese esterne. Ingombro vie di esodo e rimozione o spostamento presidi antincendio.	Le operazioni *in loco* devono essere sempre comunicate in anticipo e concordate con il personale preposto al controllo dell'appalto, in particolare numero e nominativi dei lavoratori dell'impresa presenti nella sede e del piano/zona di lavoro. Prima di iniziare l'attività, ciascun lavoratore dell'impresa che opera all'interno della struttura deve prendere visione dei luoghi ed individuare in modo chiaro i percorsi di emergenza, le vie di uscita ed i presidi antincendio. Durante un'emergenza i lavoratori dell'impresa si dovranno attenere alle disposizioni impartite dagli addetti incaricati alla gestione dell'emergenza presenti nella sede. Non ingombrare le vie di esodo e i corridoi ma lasciarli sempre liberi in modo da garantire il deflusso delle persone in caso di	Il Committente mette a disposizione delle imprese il piano di emergenza, le istruzioni per l'evacuazione e l'indicazione degli addetti alla squadra di emergenza. Qualora ricorrano condizioni inderogabili che rendano necessaria la chiusura di una uscita di emergenza o di una via di esodo, occorre individuare i percorsi di esodo alternativi e informare tutto il personale presente nella sede sulle nuove procedure

ATTIVITA'/FASE OPERATIVA	RISCHI DA INTERFERENZE	MISURE DA ADOTTARE DA PARTE DELL'IMPRESA APPALTATRICE	MISURE DA DOTTARE DA PARTE DEL COMMITTENTE
		evacuazione. Non spostare o occultare i mezzi di estinzione e la segnaletica di emergenza che devono sempre essere facilmente raggiungibili e visibili. Qualora per motivi inderogabili sia necessario rendere impraticabili temporaneamente delle vie o uscite di emergenza, informare preventivamente il referente del Committente affinché siano trovati percorsi alternativi e data comunicazione a tutti gli occupanti la sede delle nuove disposizioni.	

3.4 RISCHI SPECIFICI DA INTERFERENZE

Allo stato attuale vengono affidate in appalto nella sede oggetto del contratto:

- Manutenzione dei presidi antincendio – semestrale, impianti di protezione antincendio attivi e passivi
- Pulizia, disinfestazione e Sanificazione degli ambienti di lavoro
- Manutenzione impianti di condizionamento / riscaldamento
- Manutenzione impianti elettrici
- Facchinaggio
- Manutenzione UPS
- Manutenzione impianti elevatori

Sulla base di quanto si è potuto rilevare in questa fase preliminare, dalla lettura dell'accordo, le attività del presente appalto possono interferire con quelle attualmente in essere. Anche per l'eventuale presenza di ulteriori ditte appaltatrici e sub-appaltatrici nelle aree oggetto dell'appalto, dovrà essere stilato il DUVRI specifico cosi come previsto dall'attuale art. 26 comma 3 D. Lgs. 81/2008 e s.m.i. e attuato il coordinamento delle specifiche attività.

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA

DITTA/PERSONALE DELLA SEDE	ATTIVITÀ	AREA DI LAVORO	RISCHI INTRODOTTI NELLA SEDE	INTERFERENZE	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE		VERIFICA ATTUAZIONE
					DA ATTUARE A CURA DEL COMMITTENTE	DA ATTUARE DA PARTE DELL'IMPRESA APPALTATRICE	
PERSONALE DEL MUSEI REALI	Attività di vigilanza	**TUTTI GLI AMBIENTI**	**Rischi potenziali** presenti nella sede	**Probabili interferenze di tipo logistico** fra il personale della sede e la ditta	**Concordare preventivamente** le date/orari /area dell'intervento.	**Delimitare** e **segnalare** le **aree di intervento** se coincidenti con zone di transito e passaggio.	**Figura incaricata dal DL**
DITTE DI MANUTENZIONE IMPIANTI	Manutenzione impianti elettrici	**TUTTI GLI AMBIENTI**	Rischi derivanti dall'uso di attrezzi/attrezzature di lavoro e dal deposito di materiali (urti, inciampo) Rischi da deposito attrezzature (urto, inciampo)	**Probabili interferenze di tipo logistico** fra il personale della sede e le eventuali altre ditte operanti c/o Musei Reali	**Concordare preventivamente** le date/orari /area dell'intervento.	**Delimitare** e **segnalare** le **aree di intervento** se coincidenti con zone di transito e passaggio.	**Figura incaricata dal DL**
DITTA DI SERVIZIO DI PULIZIA	Pulizia ordinaria	**TUTTI GLI AMBIENTI**	Scivolamento (pavimentazioni bagnate) Rischi da deposito attrezzature (urto, inciampo), Rischio chimico (esalazione dei prodotti di pulizia)	**Probabili interferenze di tipo logistico** fra il personale della sede, e le altre ditte	**Concordare preventivamente** le date/orari /area dell'intervento in modo da non sovrapporsi alle attività lavorative della sede e alle altre ditte presenti.	**Segnalare i pericoli** (pavimento bagnato) mediante cartellonistica. **Areare i vani** oggetto delle pulizie.	**Figura incaricata dal DL**
DITTA DI SERVIZIO DI MANUTENZIONE GIARDINI	manutenzione giardini	**GIARDINI REALI**	Rischi derivanti dall'uso di attrezzi/attrezzature di lavoro e dal deposito di materiali (urti, inciampo). Rischio rumore da utilizzo attrezzatura di giardinaggio. Rischio chimico derivato da utilizzo di sostanze chimiche per giardinaggio. Rischi da deposito attrezzature (urto, inciampo). Rischio di caduta dall'alto e rischio di caduta di materiale dall'alto.	**Probabili interferenze di tipo logistico** fra il personale della sede, e le altre ditte	**Concordare preventivamente** le date/orari /area dell'intervento in modo da non sovrapporsi alle attività lavorative della sede.	**Delimitare** e **segnalare** le **aree di intervento** se coincidenti con zone di transito e passaggio.	**Figura incaricata dal DL**

DITTE ESTERNE	allestimento mostra temporanea opere e movimentazione opere	**SALE SPAZIO MOSTRE**	Rischi da deposito attrezzature (urto, inciampo), Rischio chimico (esalazione dei prodotti utilizzati) Rischi derivanti dall'uso di attrezzi/attrezzature di lavoro e dal deposito di materiali (urti, inciampo) Rischio di caduta dall'alto e rischio di caduta di materiale dall'alto.	**Probabili interferenze di tipo logistico** fra il personale della sede, e le altre ditte **POSSIBILI INTERFERENZE FRA le ditte**	**Concordare preventivamente** le date/orari /area dell'intervento in modo da non sovrapporsi alle attività lavorative della sede.	**Delimitare** e **segnalare** le **aree di intervento**. Segnalare alla committenza eventuali criticità	**Figura incaricata dal DL**

Misure preventive generali da adottare:
Non intralciare con materiali/attrezzature i passaggi nonché le uscite di emergenza e le vie che a queste conducono.
Utilizzare per l'espletamento del servizio attrezzature/macchinari conformi alla normativa vigente di sicurezza.
Utilizzare esclusivamente i locali messi a disposizione dal Committente destinati a spogliatoio e deposito di materiali ed attrezzature.
Effettuare le attività secondo specifiche procedure di coordinamento (con il Committente e le ditte appaltatrici) ai fini della gestione delle emergenze.
Individuare percorsi a minor rischio di interferenza per la movimentazione delle attrezzature e dei materiali all'interno dell'edificio.
Utilizzare l'area di accesso all'edificio e le aree di carico/scarico dei materiali indicate dal Committente

Per quanto non già definito l'Appaltatore darà evidenza nella redazione del P.O.S. in riferimento al servizio in appalto. Il POS dovrà contenere tra l'altro:
0. elenco figure previste ai sensi del D.Lgs 81/2008 e smi
1. attestati di formazione generale e rischi specifici (antincendio e primo soccorso) per gli addetti assegnati al servizio;
2. attestato corso per RSPP
3. modelli UNILAV per gli addetti assegnati al servizio
4. attestati consegna DPI per gli addetti assegnati al servizio
5. certificati di idoneità alla mansione del Medico competente per gli addetti assegnati al servizio.

Si ricorda che prima dell'inizio dell'attività, salvo approvazione del suddetto POS, l'Appaltatore dovrà recarsi presso la sede dei Musei Reali di piazzetta Reale 1 Torino, per presa visione, firma e ritiro del documento DUVRI aggiornato. **(vedi allegato 1)**

TESSERINO DI RICONOSCIMENTO

Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, il personale occupato dall'impresa appaltatrice o subappaltatrice deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro.

IDONEITA' TECNICO PROFESSIONALE (vedi Allegato 4)

Ai fini della verifica dell'idoneità tecnico professionale, in base alle disposizioni di cui all'allegato XVII del D.Lgs 81/2008,

1. **le imprese dovranno esibire al committente o al responsabile dei lavori almeno:**

a) iscrizione alla camera di commercio, industria ed artigianato con oggetto sociale inerente alla tipologia dell'appalto;

b) documento di valutazione dei rischi di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a) o autocertificazione di cui all'articolo 29, comma 5, del presente decreto legislativo;

c) specifica documentazione attestante la conformità alle disposizioni di cui al presente decreto legislativo, di macchine, attrezzature e opere provvisionali;

d) elenco dei dispositivi di protezione individuali forniti ai lavoratori;

e) nomina del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, degli incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione, di primo soccorso e gestione dell'emergenza, del medico competente quando necessario

f) nominativo del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;

g) attestati inerenti la formazione delle suddette figure e dei lavoratori prevista dal presente decreto legislativo; h) elenco dei lavoratori risultanti dal libro matricola e relativa idoneità sanitaria prevista dal presente decreto legislativo i) documento unico di regolarità contributiva;

l) Presa visione dei Rischi presenti in tutti i Locali di lavoro oggetto dell'appalto, presa visione del presente DUVRI e delle Planimetrie Emergenza singole Sedi, per verificare tutte le indicazioni necessarie ai lavoratori di tutti i dispositivi e le uscite di emergenza presenti nelle singole sedi e tutte le precauzioni da adottarsi in caso di incendio o pericolo.

2. **I lavoratori autonomi** dovranno esibire almeno:

a) iscrizione alla camera di commercio, industria ed artigianato con oggetto sociale inerente alla tipologia dell'appalto;

b) specifica documentazione attestante la conformità alle disposizioni di cui al presente decreto legislativo di macchine, attrezzature e opere provvisionali;

c) elenco dei dispositivi di protezione individuali in dotazione;

d) attestati inerenti la propria formazione e la relativa idoneità sanitaria previsti dal presente decreto legislativo; e) documento unico di regolarità contributiva

3. **In caso di sub-appalto** il datore di lavoro committente verifica l'idoneità tecnico-professionale dei subappaltatori con gli stessi criteri di cui al precedente punto 1. e verifica l'idoneità tecnico-professionale dei subappaltatori con gli stessi criteri di cui al precedente punto 1.

Allegato 1
Documento Informativo per le imprese appaltatrici e prestatori d'opera

RISCHI POTENZIALI ESISTENTI NEGLI AMBIENTI DI LAVORO OGGETTO DELL'APPALTO

La Tabella seguente riassume le voci relative all'individuazione dei rischi potenziali esistenti negli ambienti di lavoro oggetto dell'appalto.

Tipologia ambiente di lavoro	Rischi potenziali	Misure di prevenzione e protezione
Uffici Deposito Aree comuni	Elettrico	Impianti elettrici conformi Procedure di sicurezza sull'uso delle attrezzature
	Inciampo per cavi a vista/attrezzature/torrette elettriche	Corretto Lay-out ambientale postazioni lavoro
	Caduta di materiali Materiale accatastato in modo non idoneo su scaffali/armadi	Procedure di deposito/archiviazione in sicurezza
	Incendio	Divieto di fumo Procedure di emergenza Presidi antincendio
Depositi materiale	Caduta di materiali Materiale accatastato in modo non idoneo	Procedure di deposito in sicurezza (portata max)
	Urti	Segnalazione passaggi pericolosi Protezione passaggi pericolosi
	Incendio	Divieto di fumo Procedure di emergenza Presidi antincendio Impianto di spegnimento automatico Illuminazione di emergenza

Locali tecnici	Elettrico	Impianti elettrici conformi Procedure di sicurezza sull'uso delle attrezzature
	Incendio/esplosione	Divieto di fumo Procedure di emergenza Presidi antincendio Illuminazione di emergenza Cartellonistica di sicurezza Certificazione/documentazione sicurezza (CPI, libretti di impianto, conformità, ecc)
	Mancata informazione	Certificazione/documentazione sicurezza (caratteristiche tecniche di impianto) Cartellonistica di sicurezza (per informare del pericolo presente e dei comportamenti da tenere)
Aree terrazzate	Caduta dall'alto da scale di servizio Mancata informazione Inciampo per presenza ostacoli lungo i camminamenti	Parapetti
		Cartellonistica di sicurezza Segnalazione zone pericolose
Aree esterne	Inciampi e urti	Controllo periodico delle eventuali sconnessioni della pavimentazione Segnalazione di eventuali passaggi pericolosi Protezione di eventuali passaggi pericolosi
	Scivolamento (pedoni)	Procedere con cautela
	Arrotamento	Posizionamento segnali stradali indicanti il limite massimo di velocità consentito e il corretto flusso veicolare

VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA ATTESI

Nei luoghi di lavoro oggetto dell'appalto sono identificabili i seguenti rischi da interferenze:

RISCHIO INCIDENTE/INVESTIMENTO	
Cortili smistamento merce	I piazzali di carico/scarico sono frequentati giornalmente da un gran numero di mezzi e personale dei MUSEI REALI oltre che da un numero variabile di ditte esterne che effettuano attività di ogni genere.
Rischi da interferenze	• Presenza di altri veicoli in circolazione e/o manovra o fermi • Presenza di pedoni • Presenza di strutture fisse o mobili
Comportamenti da adottare da parte della società appaltatrice	• Osservare quanto previsto dal Codice della Strada, con particolare riferimento a limiti di velocità che deve essere rigorosamente a "passo d'uomo", i sensi di marcia e la segnaletica presente • Prestare la massima attenzione durante il transito e la sosta. • Inviare autoveicoli in buone condizioni e con tutti i dispositivi funzionati, con particolare riferimento a dispositivo frenante, segnalatori luminosi ed acustici, tergicristalli funzionanti. • In caso di retromarcia o quando la manovra risulti difficoltosa (spazi ridotti, scarsa visibilità etc..) farsi coadiuvare da un collega a terra • Il personale esterno dovrà astenersi dal guidare qualsiasi mezzo di trasporto non di sua competenza. • Camminare sul bordo dei piazzali • Prestare la massima attenzione durante il transito e gli attraversamenti • Utilizzare indumenti ad alta visibilità • Nelle fasi di movimentazione a terra che prevedono l'uso del carrello elevatore il personale della Ditta appaltatrice deve rimanere fuori dal raggio di manovra dello stesso e non interferire in alcun modo con il personale dipendente del committente incaricato di tali operazioni • E' vietato sostare dietro agli automezzi in sosta ed in manovra • E' vietato utilizzare auricolari per ascoltare musica
Comportamenti da adottare da parte della società committente	Controllare il corretto utilizzo delle attrezzature da parte dei dipendenti. In caso di utilizzo di attrezzature, da parte della società appaltatrice, che possano comportare un rischio evidente per i lavoratori provvede ad attuare le misure per evitare rischi ai lavoratori eventualmente coinvolti.

RISCHI DEGLI AMBIENTI DI LAVORO	
Cortili smistamento merce	I luoghi di lavoro rispettano le normative in materia di sicurezza e igiene. I posti di lavoro sono tali da consentire un agevole passaggio.
Rischi da interferenze	Possibile coinvolgimento dei lavoratori della committente in aree di lavoro della società appaltatrice. Presenza di personale che movimenta materiali pesanti o ingombranti
Comportamenti da adottare da parte della società appaltatrice	La società appaltatrice ha i seguenti obblighi: • Obbligo di indicare mediante cartellonistica gli eventuali rischi presenti (pericolo caduta materiali...); • obbligo di recingere in maniera sicura le zone interessate da lavorazioni al fine di evitare che estranei possano accedere • obbligo di rispettare la segnaletica di sicurezza affissa all'interno dell'azienda; • obbligo di impiegare macchine, attrezzi e utensili rispondenti alle vigenti norme di legge; • obbligo di usare i mezzi protettivi individuali adeguati alle lavorazioni proprie ed ai pericoli eventualmente presenti nell'area di lavoro; • obbligo di evitare ogni forma di inquinamento derivante dall'attività dell'appaltatore, raccolta, stoccaggio e smaltimento devono avvenire secondo le norme vigenti.
Comportamenti da adottare da parte della società committente	Il committente verifica che i propri dipendenti non accedano alle aree interessate dai lavori svolti dalla società appaltatrice. Il committente informa la società appaltatrice riguardo ai rischi presenti nella sede esaminata mediante distribuzione di nota informativa. Il committente informa la società appaltatrice della presenza di pubblico.

RISCHIO ELETTRICO	
Impianto elettrico	L'impianto elettrico è costituito da cabine, quadri, linee e impianti sotto tensione (impianti di illuminazione, impianti di allarme, apparecchiature informatiche). Gli impianti sono conformi alla normativa vigente.
Rischi da interferenze	Uso improprio degli impianti elettrici, sovraccarichi e possibilità di corto circuiti, elettrocuzioni, incendio e black out. Accesso non autorizzato a locali / armadi

	contenenti quadri elettrici e cabine media tensione/trasformazione con possibilità di elettrocuzione
Comportamenti da adottare da parte della società appaltatrice	Gli interventi su impianti elettrici devono essere effettuati esclusivamente da personale idoneo, previa autorizzazione del Committente, e che tutti i lavori vanno eseguiti dopo avere tolto la tensione, adottando tutte le precauzioni per impedire che essa venga riattivata, anche accidentalmente. Inoltre si ricorda che è' assolutamente vietato effettuare derivazioni dalle linee principali; devono essere utilizzate esclusivamente le prese dislocate nelle varie aree di lavoro/locali. Le apparecchiature utilizzate devono essere rispondenti alle vigenti norme e sottoposte a verifiche preventive di sicurezza e manutenzione periodica. Il personale della Ditta deve essere formato e addestrato all'impiego in sicurezza delle apparecchiature e degli impianti elettrici. È vietato l'accesso non autorizzato ai locali / armadi contenenti quadri elettrici e l'utilizzo improprio di impianti e apparecchiature attive. I conduttori e le condutture mobili (prolunghe mobili) dovranno essere sempre sollevati da terra protetti in apposite canaline passacavi soprattutto in punti soggetti ad usura, colpi, abrasioni, oppure, se necessariamente poggiati a pavimento, dovranno essere protetti in appositi passacavi di protezione a schiena d'asino, atte anche ad evitare inciampo. Per brevi interventi è consentito non installare le protezioni sopraindicate, ma è obbligatorio l'esercizio della sorveglianza da parte del personale della ditta appaltatrice e la predisposizione di specifica segnaletica di sicurezza.
Comportamenti da adottare da parte della società committente	Chiudere i quadri elettrici e verificare periodicamente l'impianto elettrico. Il committente informa la società appaltatrice riguardo la presenza di impianti elettrici e autorizza l'accesso ai luoghi dove sono presenti gli impianti. Il committente provvede alla manutenzione degli impianti e attua le verifiche previste dalla normativa vigente.

RISCHIO PER USO ATTREZZATURE	
Attrezzature	I lavoratori della società appaltatrice utilizzano, per i lavori da eseguire, solo ed esclusivamente attrezzature proprie. Nello specifico il committente non autorizza l'utilizzo di scale né di altra attrezzatura
Rischi da interferenze	Possibile utilizzo di attrezzature della committente da parte della società appaltatrice e viceversa, possibili danni causati dalle attrezzature in uso.

Comportamenti da adottare da parte della società appaltatrice	Le attrezzature in uso saranno di proprietà della ditta appaltatrice e dovranno essere conformi ai requisiti di sicurezza così come definite dal D.Lgs. 81/2008 art. 70 commi 1,2,3 e sottoposte a verifiche preventive di sicurezza e manutenzione periodica. L'uso sarà esclusivo del personale della ditta appaltatrice; è vietato l'uso di attrezzature dei MUSEI REALI. La società appaltatrice che utilizza attrezzature che possano comportare un rischio evidente per i lavoratori della committente informa il responsabile della sede esaminata. In caso di utilizzo di attrezzature date in uso dal committente dovranno essere rispettate le seguenti regole: • utilizzo delle attrezzature solo dopo preventiva richiesta; • divieto di apportare modifiche, di qualsiasi genere, a macchine ed impianti senza preventiva autorizzazione; • divieto di rimuovere modificare o manomettere i dispositivi di sicurezza e/o protezione installati su macchine e impianti. La società appaltatrice si impegna a sorvegliare le attrezzature utilizzate e a non lasciarle incustodite.
Comportamenti da adottare da parte della società committente	Controllare il corretto utilizzo delle attrezzature da parte dei dipendenti. In caso di utilizzo di attrezzature, da parte della società appaltatrice, che possano comportare un rischio evidente per i lavoratori provvede ad attuare le misure per evitare rischi ai lavoratori eventualmente coinvolti.

RISCHI DA PRESENZA DI ALTRE IMPRESE	
Luoghi di lavoro	È possibile che più imprese operino nello stesso luogo di lavoro.
Rischi da interferenze	Possibile interferenza tra i lavoratori delle varie imprese.
Comportamenti da adottare da parte della società appaltatrice	La società appaltatrice ha l'onere di presentarsi al responsabile della sede esaminata prima dell'inizio lavori e al termine dei lavori. La società appaltatrice non deve utilizzare le attrezzature della società committente e delle altre imprese eventualmente presenti.
Comportamenti da adottare da parte della società committente	Il committente organizza i lavori in maniera tale da non generare sovrapposizioni. Il committente informa le società appaltatrici riguardo ai possibili rischi. Il committente avvisa le società appaltatrici della possibile presenza di altre imprese.

RISCHI DI INCENDIO - GESTIONE DELLE EMERGENZE	
Gestione emergenze	È presente un piano di emergenza. Sono presenti cassette del pronto soccorso. E' presente un impianto di illuminazione di emergenza dotato di lampade ad attivazione automatica in caso di mancanza dell'energia elettrica. È presente cartellonistica di emergenza indicante le uscite di emergenza, ed il divieto di fumo. Esiste una squadra di emergenza adeguatamente formata.
Rischi da interferenze	In caso di emergenza mancata informazione circa la presenza dei dipendenti della società appaltatrice. Ostruzione dì vie e uscite di emergenza con materiali vari. Uso di sostanze infiammabili.
Comportamenti da adottare da parte della società appaltatrice	La società appaltatrice informa il responsabile della sede esaminata della propria presenza e del momento dell'uscita dal luogo di lavoro. La società appaltatrice ha i seguenti obblighi: • non fumare sui luoghi di lavoro • non compiere lavori di saldatura o usare fiamme libere senza l'autorizzazione del responsabile della sede esaminata senza aver preso le misure di sicurezza necessarie non ingombrare passaggi, corridoi, uscite di sicurezza, estintori e idranti. La società appaltatrice provvederà a far prendere visione alle proprie maestranze delle procedure di gestione dell'emergenza incendio e provvederà a formare il proprio personale, restituendo alla stazione appaltante copia degli attestati di formazione ovvero autocertificazione sostitutiva.
Comportamenti da adottare da parte della società committente	Il committente informa la società appaltatrice sull'esistenza del piano di emergenza e sulle modalità operative da adottare. La società committente rende disponibile presso la sede esaminata il piano di emergenza da visionare.

RISCHIO CHIMICO	
Uso sostanze pericolose	Durante la normale attività lavorativa l'esposizione al rischio da esposizione a sostanze e preparati chimici è irrilevante così come indicato dal D.Lgs. 81/08.
Rischi da interferenze	Possibile introduzione di sostanze chimiche pericolose

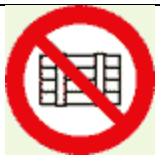
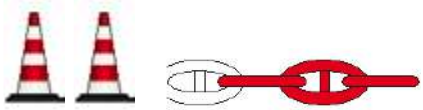
Comportamenti da adottare da parte della società appaltatrice	L'impiego di sostanze chimiche da parte d'imprese che operino negli edifici dei MUSEI REALI deve avvenire secondo specifiche modalità operative indicate nelle "schede di sicurezza" (conformi al D.M. 04.04.97) e schede tecniche (schede tutte che dovranno essere presenti in situ insieme alla documentazione di sicurezza). Per le eventuali sostanze chimiche presenti dovranno essere richieste alle Ditte fornitrici le Scheda di Sicurezza e le Schede Tecniche che, in forma comprensibile, dovranno essere a disposizione dei lavoratori. Non è ammesso l'acquisto e la presenza di sostanze chimiche se sprovviste di tali schede. Per quanto possibile, gli interventi che necessitano di prodotti chimici, se non per lavori d'urgenza, saranno programmati in modo tale da non esporre persone terze al pericolo derivante dal loro utilizzo. È fatto divieto di miscelare tra loro prodotti diversi o di travasarli in contenitori non correttamente etichettati. L'impresa operante non deve in alcun modo lasciare prodotti chimici e loro contenitori, anche se vuoti, incustoditi. I contenitori, esaurite le quantità contenute, dovranno essere smaltiti secondo le norme vigenti. In alcun modo dovranno essere abbandonati negli edifici rifiuti provenienti dalla lavorazione effettuata al termine del lavoro/servizio. Dovrà essere effettuata la necessaria informazione al fine di evitare disagi a soggetti asmatici o allergici eventualmente presenti, anche nei giorni successivi all'impiego delle suddette sostanze. Nel caso che un'attività lavorativa preveda lo svilupparsi di uno o di più agenti quali: polveri, fibre, inquinanti aerei, fumi, gas, vapori derivanti da lavorazioni, si opererà con massima cautela installando aspiratori o segregando gli spazi con barriere. Tali attività saranno programmate e svolte in assenza di terzi sul luogo di lavoro, salvo cause di forza maggiore in cui saranno prese misure atte a informare e tutelare le persone presenti. Dovrà essere effettuata la necessaria informazione al fine di evitare disagi a soggetti asmatici o allergici eventualmente presenti. Per lavorazioni, in orari non coincidenti con quelli dei dipendenti della sede, che lascino negli ambienti di lavoro residui di polveri o altro, occorre, comunque, che sia effettuata un'adeguata rimozione e pulizia prima dell'inizio dell'attività dei lavoratori dipendenti.
Comportamenti da adottare da parte della società committente	II committente informa la società appaltatrice riguardo l'eventuale presenza di sostanze chimiche o preparati pericolosi.

RISCHIO RUMORE	
Fonti di rumore	Durante la normale attività lavorativa l'esposizione al rumore è minore dei valori inferiori d'azione previsti dal D.Lgs. 81/08.
Rischi da interferenze	Possibile produzione di rumore durante l'utilizzo di macchinari
Comportamenti da adottare da parte della società appaltatrice	Per quanto possibile, gli interventi che necessitano attrezzature rumorose, se non per lavori d'urgenza, saranno programmati in modo tale da non esporre persone terze al pericolo derivante dal loro utilizzo. La società appaltatrice informa la committente del possibile utilizzo di macchinari che possono produrre rumorosità superiori al livello minimo di azione.
Comportamenti da adottare da parte della società committente	II committente informa la società appaltatrice riguardo l'eventuale presenza di fonti di rumore che superano i livelli minimi di azione.

RISCHIO DI CADUTA / *RISCHIO DI CADUTA DI MATERIALE DALL'ALTO*	
Caduta	Vi possono essere aree interessate da carico e scarico merci tanto che in alcuni momenti possono verificarsi ingombri nelle zone di passaggio dalle aree esterne verso ingresso su via Via Regina Margherita 105.
Rischi da interferenze	• rischio di caduta di materiale dall'alto nel momento dello svolgimento delle lavorazioni con utilizzo di piattaforma elevabile e/o impalcature mobili e/o in generale opere provvisionali • Presenza di ingombri ed ostacoli alla normale circolazione pedonale
Comportamenti da adottare da parte della società appaltatrice	• Attenzione e rispetto della segnaletica mobile di presenza di rischio • Prestare attenzione nei movimenti di trasferimento all'interno del deposito e dei locali tutti in cui opererete. • Indossare quali DPI le scarpe antinfortunistiche, elmetto e imbracatura di sicurezza se necessario e indicato nel POS della ditta. • È fatto divieto di lasciare rifiuti di qualsiasi natura presso i depositi • Tenere disponibile ed apporre idonea segnaletica mobile;
Comportamenti da adottare da parte della società committente	Segnalare e delimitare tutte le aree a rischio caduta.

RISCHIO BIOLOGICO DOVUTO ALLA PRESENZA DEL VIRUS SARS COV.2	
Fonti di rischio	Durante la normale attività lavorativa l'esposizione al rischio dovuto alla presenza del virus sars cov 2 è potenziale.
Rischi da interferenze	assembramenti e distanze sociali inferiori ad 1 metro
Comportamenti da adottare da parte della società appaltatrice	• Il personale, prima dell'accesso al luogo di lavoro, può essere sottoposto al controllo della temperatura corporea[1]. Se tale temperatura risulterà superiore ai 37,5°, non sarà consentito l'accesso ai luoghi di lavoro. Le persone in tale condizione saranno momentaneamente isolate e fornite di mascherine, non dovranno recarsi al Pronto Soccorso e/o nelle infermerie di sede, ma dovranno contattare nel più breve tempo possibile il proprio medico curante e seguire le sue indicazioni. • Il datore di lavoro informa preventivamente il personale, e chi intende fare ingresso in azienda, della preclusione dell'accesso a chi, negli ultimi 14 giorni, abbia avuto contatti con soggetti risultati positivi al COVID-19 o provenga da zone a rischio secondo le indicazioni dell'OMS[2].Per questi casi si fa riferimento al Decreto legge n. 6 del 23/02/2020, art. 1, lett. h) e i) • L'ingresso in azienda di lavoratori già risultati positivi all'infezione da COVID 19 dovrà essere preceduto da una preventiva comunicazione avente ad oggetto la certificazione medica da cui risulti la "avvenuta negativizzazione" del tampone secondo le modalità previste e rilasciata dal dipartimento di prevenzione territoriale di competenza. • Qualora, per prevenire l'attivazione di focolai epidemici, nelle aree maggiormente colpite dal virus, l'autorità sanitaria competente disponga misure aggiuntive specifiche, come ad esempio, l'esecuzione del tampone per i lavoratori, il datore di lavoro fornirà la massima collaborazione. • I lavoratori devono essere formati e indossare i DPI per le vie respiratorie; • prevedere la pulizia e disinfezione dell'abitacolo di guida con cadenza correlabile alla tipologia dell'attività svolta ed almeno una volta al giorno; • durante le attività di carico e scarico delle merci rispettare sempre la misura di sicurezza della distanza almeno di un metro tra le persone. • Se possibile, gli autisti dei mezzi di trasporto devono rimanere a bordo dei propri mezzi: non è consentito l'accesso agli uffici per nessun motivo. Per le necessarie attività di approntamento delle attività di carico e scarico, il trasportatore dovrà attenersi alla rigorosa distanza di un metro • Va ridotto, per quanto possibile, l'accesso ai visitatori; qualora fosse necessario l'ingresso di visitatori esterni (impresa di pulizie, manutenzione…), gli stessi dovranno sottostare a tutte le regole aziendali, ivi comprese quelle per l'accesso ai locali aziendali di cui al precedente paragrafo • le norme del presente Protocollo si estendono alle aziende in appalto che possono organizzare sedi e cantieri permanenti e provvisori all'interno dei siti e delle aree produttive • in caso di lavoratori dipendenti da aziende terze che operano nello stesso sito produttivo (es. manutentori, fornitori, addetti alle pulizie o vigilanza) che risultassero positivi al tampone COVID-19, l'appaltatore dovrà informare immediatamente il committente ed entrambi dovranno collaborare con l'autorità sanitaria fornendo elementi utili all'individuazione di eventuali contatti stretti.
Comportamenti da adottare da parte della società committente	• L'azienda committente è tenuta a dare, all'impresa appaltatrice, completa informativa dei contenuti del Protocollo aziendale e deve vigilare affinché i lavoratori della stessa o delle aziende terze che operano a qualunque titolo nel perimetro aziendale, ne rispettino integralmente le disposizioni. • Per l'accesso di fornitori esterni individuare procedure di ingresso, transito e uscita, mediante modalità, percorsi e tempistiche predefinite, al fine di ridurre le occasioni di contatto con il personale in forza nei reparti/uffici coinvolti • Per fornitori/trasportatori e/o altro personale esterno individuare/installare servizi igienici dedicati, prevedere il divieto di utilizzo di quelli del personale dipendente e garantire una adeguata pulizia giornaliera

NORME COMPORTAMENTALI DITTE APPALTATRICI

Utilizzo dei i Dispositivi di Protezione Individuale. Dovranno essere forniti ai propri addetti i DPI che si renderanno necessari in relazione ai rischi residui sussistenti nell'impianto.	
È fatto divieto rimuovere, modificare o manomettere in alcun modo i dispositivi di sicurezza e/o le protezioni installate su impianti, macchine o attrezzature	
E' vietato accedere a zone diverse da quelle previste per lo svolgimento delle specifiche lavorazioni o le aree destinate ai servizi comuni se non accompagnati. Obbligo di non trattenersi negli ambienti di lavoro al di fuori dell'orario stabilito.	
Non fumare o usare fiamme libere all'interno di locali chiusi. L'azienda ha un proprio regolamento di divieto di fumo	
Divieto di abbandonare materiali o attrezzature, anche temporaneamente in corrispondenza delle vie di transito, di porte, delle uscite di emergenza	
Rispettare la segnaletica stradale e di sicurezza - orizzontale e verticale. Nei cortili in particolare rispettare: • divieto di accesso a personale non autorizzato, • obbligo di motore spento durante lo scarico delle merci, • obbligo di fare attenzione ai pedoni, • obbligo di procedere a passo d'uomo	
Segnalare immediatamente eventuali guasti o malfunzionamenti di attrezzature o impianti, interrompendo lavorazioni che potrebbero risultare pericolose;	
Se si effettuano lavorazioni temporanee che possono comportare pericoli (es. la caduta di oggetti dall'alto, urti con mezzi in movimento, ecc) delimitare l'area di lavoro - Segnalare le fosse con le catenelle in dotazione;	

Al fine di promuovere la cooperazione ed il coordinamento delle attività dei MUSEI REALI:

- Ha elaborato un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare le interferenze;

- Al fine di eliminare i rischi interferenti, i MUSEI REALI, organizzano un sopralluogo e una riunione di cooperazione e coordinamento, durante la quale le parti interessate stabiliscono le condizioni operative dei lavoratori operanti in regime di appalto e le conseguenti misure preventive e protettive concretamente applicabili e, se del caso, provvedono ad un coordinamento tra le diverse iniziative previste, in particolare in presenza di più aziende operanti sulla base di appalti diversi.

Ogni impresa appaltatrice deve comunicare i rischi portati all'interno dei MUSEI REALI dalle proprie attività potenzialmente interferenti.

In occasione del sopralluogo e/o della riunione sarà resa disponibile alle imprese la documentazione aziendale in materia di sicurezza.

Il coordinamento e la gestione della sicurezza tra committente e ditta appaltatrice è di fondamentale importanza per la riduzione dei pericoli e la conseguente conoscenza dei rischi residui per i lavoratori.

Il presente documento diventa completo ed operativo solo dopo la completa compilazione e valutazione dei rischi introdotti dalla ditta appaltatrice e tale valutazione potrà essere effettuata solo dopo aggiudicazione dell'appalto stesso e cooperazione tra i datori di lavoro del committente e della ditta appaltatrice.

ESTRATTO PROCEDURE DI EMERGENZA (ALLEGATO 10 PIANO DI EMERGENZA DEI MUSEI REALI)

Gestione delle emergenze

ATTIVITÀ DI COORDINAMENTO TRA LE SEDI MUSEALI E PROCEDURE DI EMERGENZA

In situazione di emergenza, si rendono necessarie attività di coordinamento tra sedi costituenti i Musei Reali.

Gli addetti ai servizi di vigilanza, facenti parte delle squadre di emergenza, sono dotati di apparecchi radio ricetrasmittenti con i quali possono dialogare tra loro e con le CONTROL ROOM situate nei singoli musei; la comunicazione può avvenire tra il personale di ogni singolo museo o con il personale dei MUSEI REALI a seconda del canale utilizzato.

Sulle radio ricetrasmittenti è presente un pulsate rosso che, indipendentemente dal canale utilizzato, trasmette l'allarme a tutti.

Attività di coordinamento

Al prospettarsi di uno scenario emergenziale la diramazione dell'allarme verrà effettuato dall'ACE presente nella control room ove l'allarme è arrivato, tramite segnalazione attraverso radio ricetrasmittente o attraverso l'impianto antincendio (azionato manualmente o da sensore di fumo).

La segnalazione di emergenza in corso deve essere comunicata agli altri Musei contattando, via radio o attraverso i telefoni, le control-room attigue dalla più vicina alla più lontana.

Personale presente nelle control room a Museo aperto e nelle giornate di chiusura infrasettimanale:

- *Palazzo Reale n° 2 unità presenti*
- *Galleria Sabauda n° 2 unità presenti*
- *Museo di Antichità n° 2 unità presenti*

Personale presente nelle control room durante l'orario di chiusura notturna e nelle giornate di chiusura festiva del Museo:

- Palazzo Reale ed Armeria n. 3 unità presenti
- Museo di Antichità n. 3 unità presenti.

A museo/Caveu aperto/chiuso il personale presente nella Biblioteca Reale è così distribuito

- Biblioteca Reale n° 2 unità presenti in sala biblioteca e n°1 unità all'ingresso.

Procedura di emergenza generale a Museo aperto, nel periodo notturno e nelle giornate di chiusura infrasettimanale

In seguito all'evolversi dell'emergenza, il CE dell'area in cui si è verificato l'evento, comunica le informazioni ai CE presso le control-room delle altre sedi museali.

A cessato allarme il CE della sede museale da cui è partita la segnalazione di scenario emergenziale, comunica il termine dell'emergenza.

In fase di scenario emergenziale le zone da verificare prioritariamente sono quelle che possono consentire il passaggio di pubblico da un Museo all'altro:

Museo Di Antichità: la scala di accesso dalla Galleria Sabauda tra piano interrato e piano terra; Galleria Sabauda: la scala di accesso al Museo di Antichità dal piano terra al piano interrato sita nella Manica Nuova, il collegamento con Palazzo Reale al primo piano (sala dei busti)

Palazzo Reale: il collegamento con la Galleria Sabauda al primo piano al termine della Galleria della Sindone, il collegamento con l'Armeria Reale attraverso il Gabinetto Cinese;

Armeria Reale: il collegamento con Palazzo Reale attraverso il Gabinetto Cinese;

al fine di non consentire l'accesso ai visitatori alle aree potenzialmente pericolose,

Pertanto, in condizioni di emergenza il personale della Galleria Sabauda impedirà l'accesso alla scala che scende al Museo Di Antichità, ed il personale del Museo impedirà la salita alla Galleria.

Nel caso di discesa della tenda REI di compartimentazione al primo piano della Galleria Sabauda, il pubblico eventualmente presente nella sala dei Busti evacuerà attraverso il collegamento con Palazzo Reale, il personale addetto di Palazzo Reale verificherà il corretto esodo attraverso tale collegamento.

Telefoni delle Control-room delle sedi museali:

N° Control Room Museo di Antichità /Galleria Sabauda: **011 / 52.12.251**

N° Control Room Palazzo Reale: **011 / 52.20.426**

N° Biblioteca Reale: **011 / 54.38.55**

Gli addetti sono dotati di radio ricetrasmittente con completa copertura dei Musei Reali, le comunicazioni, in situazione di normalità, avvengono su canali diversi (uno per ogni sede museale); in caso di scenario emergenziale, il pulsante rosso della radio trasmette l'allarme a tutti gli apparecchi indipendentemente dal canale utilizzato, e **tutti gli addetti presenti sintonizzano la radio ricetrasmittente sul medesimo canale: canale 1**.

Gli scenari che si possono presentare sono:

- Emergenza in un corpo museale con contenimento e senza interessamento del/dei musei attigui;
- Emergenza in corpo museale con interessamento del/dei musei attigui.

Nel primo caso l'eventuale evacuazione può riguardare solo il museo interessato dall'evento, bloccando il flusso del pubblico da una sede museale all'altra.

Nel secondo caso l'eventuale evacuazione viene estesa alla/alle sedi museali attigue.

Si precisa inoltre che, qualora per esigenze organizzative o per sopperire alla carenza di organico sia necessario integrare il personale normalmente assegnato ad una struttura del Museo con personale di altre strutture o con personale esterno a supporto, tale personale, se in possesso dei requisiti necessari, concorre alla formazione della squadra degli addetti alla gestione delle emergenze e del primo soccorso.

Nell'edificio sono presenti persone addestrate per poter intervenire in caso di necessità in osservanza delle procedure stabilite dal piano di emergenza. Per contattarle, in qualsiasi situazione di pericolo (incidenti, infortuni, principi di incendio, ecc.) comporre da qualsiasi telefono interno I NUMERI SOPRAINDICATI.

Nel caso in cui il personale dell'appaltatore sia stato adeguatamente formato alla gestione delle emergenze secondo le disposizioni del DM 10 marzo 1998, potrà intervenire utilizzando i mezzi di estinzione presenti**.**

Per consentire un esodo agevole delle persone, nell'immobile sono affisse le planimetrie di orientamento, del tipo **"VOI SIETE QUI"**

Le planimetrie della struttura sono disponibili presso la direzione (ufficio tecnico)

Dettagliate informazioni circa i Piani di Emergenza sono disponibili presso la direzione (ufficio del direttore)

PROCEDURA SCHEMATICA DI ALLARME ED EVACUAZIONE STABILITA DAL PIANO DI EMERGENZA PER LE PERSONE ESTERNE

SITUAZIONE	CHE COSA FARE
SE SI RILEVA UNO STATO DI FATTO POTENZIALMENTE PERICOLOSO	– dare immediata comunicazione alla Squadra gestione emergenze componendo il numero **011/5220426** – nell'impossibilità di effettuare le precedenti comunicazioni, contattare un addetto alle emergenze o attivare il più vicino pulsante di allarme. – attendere le disposizioni della Squadra gestione emergenze.
In caso di attivazione del segnale di <u>PREALLARME</u> **COSTITUITO DA UNA SEGNALAZIONE ACUSTICA O VIVA VOCE**	– interrompere le normali attività di lavoro e prepararsi ad una eventuale evacuazione – attendere le disposizioni della Squadra gestione emergenze
Se il personale dell'Azienda comunica il <u>CESSATO ALLARME</u>	– Riprendere le normali attività
Se viene diramato l'ordine di <u>EVACUAZIONE DELLA SEDE</u>, per attivazione del **<u>SEGNALE ACUSTICO DI ALLARMEO VIVA VOCE</u>** **o per disposizione della squadra di emergenza**	– Seguire le indicazioni di percorso e le disposizioni impartite dall'addetto alla squadra gestione emergenze presente e la segnaletica di sicurezza
In caso ci si trovi nei locali al di fuori del normale orario di lavoro, quindi in assenza di personale interno	– richiedere via telefono l'intervento dei soccorsi pubblici **(115 Vigili del Fuoco, 118 Soccorso sanitario, 112 Carabinieri, 113 Polizia)** – abbandonare i locali e recarsi nel punto di raccolta, in attesa delle squadre esterne di soccorso, seguendo le indicazioni della segnaletica

REGOLAMENTO INTERNO PER LA SICUREZZA DEGLI APPALTI

Ai sensi di quanto stabilito all'art. 26delD.Lgs81/2008Vi ricordiamo che l'esecuzione dei lavori presso l'immobile nonché eventuali lavori da Voi realizzati nell'ambito del nostro ciclo produttivo, dovranno essere svolti sotto la Vostra direzione e sorveglianza. Pertanto, qualsiasi responsabilità per eventuali danni a persone e a cose, sia di nostra proprietà che di terzi, che si possano verificare nell'esecuzione dei lavori stessi, saranno a vostro carico.

Vi chiediamo di adempiere tassativamente alle seguenti richieste:

a) ottemperare agli obblighi specificatamente previsti dalla vigente normativa in materia di salute e sicurezza sul lavoro;
b) rispettare le normative vigenti in campo ambientale applicabili alla Vostra attività;
c) garantire:
   - un contegno corretto del vostro personale sostituendo coloro che non osservano i propri doveri;
   - l'esecuzione dei lavori con capitali, macchine e attrezzature di Vostra proprietà e in conformità alle norme di buona tecnica;
d) assolvere regolarmente le obbligazioni che stanno a Vostro carico per la previdenza sociale e assicurativa (INAIL, INPS, ecc.);+
e) dotareil personale di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. I lavoratori sono tenuti ad esporre detta tessera di riconoscimento (art 26 del D.Lgs 81/2008)
f) rispettare le disposizioni più avanti riportate.

NORME PARTICOLARI: DISCIPLINA INTERNA

Il Vostro personale è soggetto all'osservanza di tutte le norme e regolamenti interni della nostra sede.

In particolare:

a) L'impiego di attrezzature o di opere provvisionali di proprietà dell'Amministrazione è di norma vietato. Eventuali impieghi, a carattere eccezionale, devono essere di volta in volta preventivamente autorizzati.

b) La custodia delle attrezzature e dei materiali necessari per l'esecuzione dei lavori, all'interno della nostra sede, è completamente a cura e rischio dell'Assuntore che dovrà provvedere alle relative incombenze.

c) La sosta di autoveicoli o mezzi dell'impresa al di fuori delle aree adibite a parcheggio è consentito solo per il tempo strettamente necessario allo scarico dei materiali e strumenti di lavoro. Vi preghiamo di istruire i conducenti sulle eventuali disposizioni vigenti in materia di circolazione all'interno delle aree di pertinenza dell'Amministrazione e di esigerne la più rigorosa osservanza.

d) L'introduzione di materiali e/o attrezzature pericolose (per esempio, bombole di gas infiammabili, sostanze chimiche, ecc.), dovrà essere preventivamente autorizzata.

e) L'accesso all'edificio del personale afferente a ditte appaltatrici, subappaltatrici e/o lavoratori autonomi dovrà essere limitato esclusivamente alle zone interessate ai lavori a Voi commissionati.

f) L'orario di lavoro dovrà di norma rispettare l'orario concordato con il Referente dell'appalto, anche al fine di eliminare o ridurre i rischi interferenti.

g) A lavori ultimati, dovrete lasciare la zona interessata sgombra e libera da macchinari, materiali di risulta e rottami (smaltiti a vostro carico secondo la normativa di legge), fosse o avvallamenti pericolosi, ecc.

NORME E DISPOSIZIONI RIGUARDANTI LA SICUREZZA SUL LAVORO

Come stabilito dall'art. 26 del D.Lgs.81/2008, l'osservanza di tutte le norme in materia di Sicurezza e di Igiene sul lavoro, nonché della prescrizione di tutte le relative misure di tutela e della adozione delle cautele prevenzionistiche necessarie è a Vostro carico per i rischi specifici propri della Vostra Impresa e/o attività.

Prima dell'inizio dei lavori, Vi preghiamo di informarci su eventuali rischi derivanti dalla Vostra attività che potrebbero interferire con la nostra normale attività lavorativa. A tale scopo vi chiediamo di consegnare copia della Valutazione dei rischi per l'esecuzione delle attività presso il nostro immobile o del Piano operativo della sicurezza.

Oltre alle misure e cautele riportate al precedente punto "Norme particolari: disciplina interna", Vi invitiamo a rendere noto al vostro personale dipendente e a fargli osservare scrupolosamente anche le seguenti note riportate a titolo esclusivamente esemplificativo e non esaustivo:

- Obbligo di esporre il cartellino di riconoscimento
- Obbligo di attenersi scrupolosamente a tutte le indicazioni segnaletiche ed in specie ai divieti contenuti nei cartelli indicatori e negli avvisi dati con segnali visivi e/o acustici.
- Divieto di accedere senza precisa autorizzazione a zone diverse da quelle interessate ai lavori.
- Obbligo di non trattenersi negli ambienti di lavoro al di fuori dell'orario stabilito.
- Divieto di introdurre sostanze infiammabili o comunque pericolose o nocive.
- Obbligo di recintare la zona di scavo o le zone sottostanti a lavori che si svolgono in posizioni sopraelevate;
- Divieto di compiere, di propria iniziativa, manovre ed operazioni che non siano di propria competenza e che possono perciò compromettere anche la sicurezza di altre persone;
- Divieto di compiere lavori usando fiamme libere, di utilizzare mezzi ignifughi o fumare nei luoghi con pericolo di incendio o di scoppio ed in tutti gli altri luoghi ove vige apposito divieto;
- Obbligo di usare i mezzi protettivi individuali;
- Obbligo di non usare, sul luogo di lavoro, indumenti o abbigliamento che, in relazione alla natura delle operazioni da svolgere, possono costituire pericolo per chi lo indossa;
- Divieto di ingombrare passaggi, corridoi e uscite di sicurezza con materiali di qualsiasi natura;
- Obbligo di impiegare macchine, attrezzi ed utensili rispondenti alle vigenti norme di legge;
- Divieto di passare sotto carichi sospesi;
- Obbligo di segnalare immediatamente eventuali deficienze dei dispositivi di sicurezza o l'esistenza di condizioni di pericolo (adoperandosi direttamente, in caso di urgenza e nell'ambito delle proprie competenze e possibilità, per l'eliminazione di dette deficienze o pericoli).

Allegato 2
Costi della sicurezza

COSTI DELLA SICUREZZA

Vengono di seguito riportati i costi della sicurezza che le Ditte Appaltatrici dovranno sostenere per mettere in atto le specifiche misure di sicurezza per prevenire i rischi di natura esclusivamente interferenziale non soggetti a ribasso a base d'asta, quantificati sulla base dell'analisi dei rischi di natura interferenziale relativamente agli appalti sopra menzionati. Con specifico riferimento ai costi della sicurezza si precisa che sono quantificabili come costi della sicurezza afferenti all'esercizio dell'attività svolta da ciascuna Ditta, definiti "costi della sicurezza ex-lege", quelli riguardanti le misure per prevenire i rischi relativi all'attività della Ditta stessa, mentre sono quantificabili come costi della sicurezza da interferenze, definiti "costi della sicurezza contrattuali", quelli riguardanti le misure, in quanto compatibili, di cui all'art.7 c.1 del D.P.R. n°222/2003) (al quale si rimanda) Si richiamano, in merito alla quantificazione di detti costi, le disposizioni, in quanto compatibili, di cui all'Allegato XV punto 4 del D.L.vo n°81/2008 previste nel presente Documento. Per quanto riguarda i costi della sicurezza afferenti all'esercizio dell'attività svolta da ciascuna Ditta, resta immutato l'obbligo per la stessa di elaborare il proprio Documento di Valutazione dei Rischi e di provvedere all'attuazione delle misure necessarie per eliminare, o quantomeno ridurre al minimo, i rischi. I suddetti costi sono a carico della Ditta, la quale deve specificamente indicarli nell'offerta e deve dimostrare, in sede di verifica dell'anomalia delle offerte, che gli stessi sono congrui rispetto a quelli desumibili dai prezzari o dal mercato. Si richiamano in merito le disposizioni di cui agli artt.18 e 26 c.6 del D.L.vo n°81/2008 ed agli art.86 c.3-bis ed 87 del D.L.vo n°163/2006. Per quanto riguarda i costi della sicurezza necessari per l'eliminazione dei rischi da interferenze, questi vanno evidenziati tenendoli distinti dall'importo del servizio/lavoro da appaltare e non sono soggetti a ribasso. Si richiamano, in merito alla quantificazione di detti costi, le disposizioni, in quanto compatibili, di cui all'Allegato XV punto 4 del D.L.vo n°81/2008. In fase di verifica dell'anomalia detti costi non sono oggetto di alcuna verifica essendo stati quantificati e valutati a monte dall'Amministrazione Aggiudicatrice. A richiesta, saranno messi a disposizione dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza e delle Organizzazioni Sindacali dei Lavoratori. Si richiamano in merito le disposizioni di cui all'art.26 cc.3 e 5 del D.L.vo n°81/2008 ed agli artt. 86 c.3-bis, 87 e 131 c.3 del D.L.vo n°163/2006. Con riferimento al presente appalto, limitatamente ai rischi interferenziali, Si segnala che ulteriori ed eventuali rischi interferenziali verranno gestiti con misure procedurali ed organizzative della sequenza delle attività.

I costi, non soggetti a ribasso, che dovrà sostenere l'Aggiudicataria per mettere in atto le specifiche misure di sicurezza per prevenire i rischi di natura esclusivamente interferenziale, quantificati sulla base dell'analisi delle potenziali interferenze relative al presente appalto, saranno riportati nella tabella contenuta del DUVRI specifico e riguardano:

- le misure di coordinamento tra il Referente della Sede dell'Istituto interessata, quello dell'Aggiudicataria e quelli delle Ditte Appaltatrici già operanti in ciascuna Sede;

- le misure di protezione collettiva, I D.P.I., la formazione e informazione dei lavoratori

Con riferimento all'organizzazione degli eventi all'interno dei Musei Reali, limitatamente ai rischi interferenziali, si segnala che tutti gli eventuali rischi interferenziali verranno gestiti dal Gestore e Organizzatore dell'evento che dovrà redigere opportuno Duvri specifico con misure procedurali ed organizzative della sequenza delle attività.

COSTI PER MISURE DI SICUREZZA AFFERENTI ALL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' DELL'AGGIUDICATARIA

I costi sostenuti dall'Aggiudicataria per mettere in atto le misure di sicurezza afferenti all'esercizio della propria attività, da indicare specificamente nell'offerta, sono a carico dell'Aggiudicataria stessa e devono essere congrui rispetto a quelli desumibili dai prezzari o dal mercato.

INTEGRAZIONE DEL PRESENTE DOCUMENTO STANDARD

Aggiudicata la gara, il COMMITTENTE affida il contratto.

Successivamente il soggetto presso il quale deve essere eseguito il contratto, prima dell'inizio dell'esecuzione, integra il presente Documento Standard riferendolo ai rischi specifici di interferenza presenti nei luoghi in cui verrà espletato l'appalto, previo svolgimento dell'attività di coordinamento e cooperazione con tutti i Datori di Lavoro, ivi compresi i Subappaltatori, delle Imprese Appaltatrici operanti nella sede, Aggiudicataria compresa, ai sensi dell'art. 26, commi 2, 3 e 3-ter del D.Lgs. n. 81/2008.

Al riguardo presso ciascuna sede interessata si dovrà:

a) effettuare la Riunione di Coordinamento nella quale tutti i Datori di Lavoro si informeranno reciprocamente sui rischi specifici della propria attività svolta presso la sede, coordinandosi e cooperando per l'attuazione delle misure preventive necessarie ad eliminare, o quantomeno a ridurre al minimo, i rischi da interferenza. In particolare la Ditta Aggiudicataria comunicherà i rischi specifici connessi alla propria attività da svolgersi presso la sede, predisponendo all'uopo il Documento di Valutazione dei Rischi per le Attività in Esterno (DVRAE) - contenente l'indicazione delle fasi lavorative, le attività di dettaglio da svolgere, il ciclo operativo e le aree interessate dall'attività da svolgersi, i rischi esistenti e le misure preventive adottate per eliminarli o ridurli al minimo, nonché le misure di emergenza - che dovrà essere recepito nel DUVRI. Di tale Riunione sarà redatto apposito Verbale di Coordinamento.

b) fornire il Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza (DUVRI), che sarà redatto sulla base del presente Documento Standard integrato come sopra indicato e sarà allegato al contratto.

La Ditta Aggiudicataria potrà presentare proposte di integrazione al DUVRI entro 30 giorni dall'aggiudicazione e comunque prima dell'inizio dell'esecuzione dell'appalto ove ritenga, sulla base della propria esperienza, di poter garantire migliori condizioni di sicurezza. Tali integrazioni non possono modificare in alcun modo i prezzi pattuiti. Si richiamano in merito le disposizioni di cui all'art.100, comma 5 del D.Lgs. n. 81/2008 ed all'art.131, comma 2 del D.Lgs. n. 163/2006.

Allegato 3
Planimetrie

(verranno inviate in formato elettronico)

Allegato 4

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
[da riportare su carta intestata del fornitore]

Il sottoscritto/a _____ nato/a a _____ il _____ residente a _____ prov. _____ in via _____ n. _____, in qualità di datore di lavoro (art. 2 D. Lgs. 81/08) della ditta/società _____ ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, nonché dell'art. 26 comma 1 lettera a) punto 1 del Decreto Legislativo 9 aprile 2008 n. 81, consapevole delle pene stabilite per le false attestazioni e mendaci dichiarazioni, richiamate dall'art. 76 del predetto decreto, previste dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia e delle conseguenti responsabilità civili e contrattuali

DICHIARA

sotto la propria responsabilità e impegnandosi ad esibire evidenza documentale

- di possedere tutti requisiti di idoneità tecnico professionale in relazione ai lavori da svolgere, previsti dall'art. 26 del D. Lgs. 81/08 e s.m.i.;
- di avere assolto a tutti gli obblighi di cui al D. Lgs 81/08 e s.m.i. ed in particolare:
  - di avere effettuato la valutazione dei rischi e di avere redatto il relativo documento,
  - di avere, ove previsto, elaborato il piano di emergenza ed evacuazione e dotato i lavoratori dei DPI necessari,
  - di avere assolto agli obblighi di informazione, formazione e addestramento ai sensi dell'art. 36 e 37 del D. Lgs 81/08 e s.m.i., nei confronti dei lavoratori che effettueranno le attività appaltate,
  - di avere nominato il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, il Medico Competente (ove previsto) e di aver preso atto dell'elezione del Rappresentante dei lavoratori per la Sicurezza da parte dei lavoratori. Di seguito si riportano i nominativi:

    RSPP: _____; MC: _____; RLS: _____
  - di avere nominato e formato un numero adeguato di addetti alla Gestione delle Emergenze (Primo Soccorso e Antincendio),
  - di avere assolto a tutti gli obblighi di sorveglianza sanitaria (ove prevista),
  - di avere assolto a tutti gli obblighi a carico dei fabbricanti, fornitori e installatori e di essere in possesso di tutta la documentazione attestante la conformità delle attrezzature e apparecchiature,
  - che il personale impiegato nelle attività appaltate è idoneo alla mansione da svolgere e di essere in possesso del giudizio di idoneità rilasciato dal Medico Competente (ove prevista Sorveglianza Sanitaria),
  - che i lavoratori sono provvisti di apposita tessera di riconoscimento come previsto dall'art. 26, comma 8;
- che la Società è regolarmente iscritta al Registro delle imprese istituito presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di _____ al numero _____ (**da allegare copia** con data di emissione non anteriore a sei mesi);

- che la Società è in possesso del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) di cui al D.M. 24 ottobre 2007 in corso di validità (**da allegare copia** con data di emissione non anteriore a tre mesi);
- di disporre di capitali, conoscenza, esperienza, capacità tecniche e organizzative, macchine, attrezzature, risorse e personale necessari e sufficienti per garantire l'esecuzione a regola d'arte delle opere commissionate con gestione a proprio rischio e con organizzazione dei mezzi necessari;
- che i lavoratori che verranno impiegati nell'esecuzione del contratto/ordine, iscritti nel Libro unico della Società risultano:
  - dotati di qualifica e specializzazione idonea alla mansione assegnata nell'ambito dell'esecuzione del contratto;
  - in possesso della relativa specifica idoneità sanitaria prevista dal D.Lgs. 81/08;
  - adeguatamente informati, formati, istruiti ed addestrati in materia di salute e sicurezza sul lavoro, in particolare sui rischi generali e specifici connessi all'attività operativa da svolgere e sulle relative misure di prevenzione e protezione e procedure da adottare in funzione delle mansioni assegnate;
  - muniti di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia e contenere le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro;
- che la Società non è oggetto di provvedimenti di sospensione o interdettivi di cui all'Art. 14 del D. Lgs. 81/08;
- che la Società nell'ambito del contratto ottempera, così come ottempererà, a tutti gli obblighi retributivi, fiscali, previdenziali, assicurativi e di salute e sicurezza previsti dalla vigente normativa di legge in materia di lavoro e rispetterà la parte economica e normativa prevista dagli accordi, protocolli d'intesa e contratti collettivi di lavoro nazionali, regionali, territoriali e aziendali stipulati dalle organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori comparativamente più rappresentative sul piano nazionale del settore _____ - categoria _____;
- che la Società non si trova in stato di fallimento, liquidazione, amministrazione controllata, concordato preventivo o qualsiasi altra situazione equivalente prevista dalle vigenti norme di legge;
- che la Società non ha in corso procedure presso la Cancelleria fallimentare del Tribunale;
- che la Società, per l'esecuzione del contratto, provvederà alla copertura RCO/RCT tramite adeguata polizza assicurativa;
- di aver preso visione del Documento unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza (DUVRI) elaborato dal committente e di accettarne i contenuti;
- di aver preso visione degli ambienti oggetto dell'appalto e delle attività ivi svolte;
- di essere pienamente cosciente sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui è destinata ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza da adottare in relazione alla propria attività;

Data _____

Il Datore di Lavoro
(firma e timbro)

_____

APPENDICE 1

RISCHIO COVID 19

MUSEI REALI di TORINO

(verrà inviata in formato elettronico)